IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 186. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 7 Luglio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I provvedimenti bancari

Mentre si consumano intiere sedute a pitoccare inutilmente sui varii capitoli dei bilanci dell'Istruzione e delle Poste e Telegrafi, sebbene tutti siano convinti che non vi sono i mezzi per soddisfare i desideri, anche i più legittimi, il tempo passa e si corre rischio di non risolvere una questione così importante qual è quella dell'assestamento definitivo della circolazione.

Non parliamo dei progetti sul domicilio coatto, sullo spionaggio ed altri, che l'on. Rudinì lascia dormire per non irritare i cerberi dell'estrema sinistra; ma che Governo e Camera debbano lasciare nel provvisorio uno stato di *fatto* che dura da sei mesi, è qualche cosa d'incredibile, tanto più se si riflette che il Parlamento francese discute da circa due mesi, nonostante il caldo, il nuovo progetto per la Banca di Francia.

L'*Opinione* ha bensì detto l'altro giorno che la Camera non deve prendere le vacanze senza discutere questo progetto, sul quale il ministro e la Commissione dei 18 si sono posti d'accordo su tutti i punti, ma altro è il dire e altro il fare.

Tutto sommato si tratta ormai di una legge d'ordine, giacchè i punti sostanziali sono stati discussi nel dicembre, quando fu autorizzato il governo ad applicare in via provvisoria la massima parte dei nuovi provvedimenti e non è lecito supporre che la maggioranza e gli oppositori, che non furono molti, per quanto autorevoli, abbiano mutato parere.

E così essendo, non sappiamo davvero a che si ridurrebbero il prestigio e l'autorità del Ministro del Tesoro, anche troppo vantati, se egli non riuscisse a condurre in porto una legge, virtualmente approvata dalla maggioranza e da lui proclamata di suprema necessità, per sistemare la circolazione bancaria.

A parte ogni giudizio su qualche punto controverso, è fuori di dubbio trattarsi di una legge non meno necessaria di quella dell'ordinamento dell'esercito, con questa differenza che l'esercito ha un organismo saldo, mentre l'organismo del credito in Italia ha subìto troppe scosse ed è per sua natura così delicato che non si può lasciarlo in questo stato di provvisorietà.

D'altra parte bisogna tener conto che questa sistemazione bancaria ha per base delle convenzioni, delle quali i mutuanti del Credito fondiario hanno digià risentito gli effetti col rimborso di cinque semestri della tassa di R. M. che gli Istituti avevano anticipato allo Stato, ripartendo a rate quest'onere per minor aggravio dei mutuanti stessi, ciò che ha sollevato delle difficoltà, perchè le convenzioni non hanno ancora la sanzione legislativa.

E che dovrà dirsi dei limiti di tempo fissati per le smobilizzazioni? Come potranno gli Istituti di emissione, se perdura questo stato di provvisorietà, accingersi a quell'opera di risanamento e di purificazione che l'on. Luzzatti giustamente considerava la chiave di volta per rinvigorire e corazzare il credito italiano, per riuscire alla fiducia completa nel biglietto?

Forsechè il rinvio a novembre modificherebbe l'attitudine del Parlamento rispetto ai provvedimenti stessi? Per nulla: quindi l'effetto di questo trascinarsi del provvisorio si risolverebbe semplicemente in un danno evidente.

Noi non sappiamo se il Presidente del Consiglio nel designare i progetti che intende vedere esauriti dalla Camera prima delle vacanze includerà i provvedimenti bancari, ma è certo che questo progetto, fra tanti, è il più importante e il più urgente senza tener conto che in molte parti è di fatto applicato, mentre manca della definitiva sanzione del Parlamento.

L'applicazione *provvisoria* di provvedimenti radicali che toccano il credito, l'indirizzo e la vita dei più importanti istituti del Regno è un fenomeno che accade soltanto nel bel paese dove fiorisce, anche troppo, l'arancio.

Politica e Diplomazia

Il Ministro Giapponese a Berlino, visconte Schuso Aoki, rimpatria definitivamente, dopo circa venti anni di permanenza in quella capitale. Egli prenderà imbarco a Genova il 27 di questo mese sul *Principe Errico*.

Nel 1889 il visconte Schuso Aoki fu per breve tempo Ministro degli esteri, rimpiazzando provvisoriamente il conte Okuma, al quale un attentato aveva fracassato una gamba.

(S) **Amsterdam**, 5 — Il principe e la principessa di Napoli giunti a Flessinga, proseguirono in ferrovia per Amsterdam, ove giunsero stasera, alle 10,40, in incognito.

(S) **Amsterdam**, 6. — Il Principe di Napoli visitò oggi la città.

Domani il Principe e la Principessa visiteranno il laboratorio pel taglio dei diamanti.

(S) **Parigi**, 6. — La Principessa di Bulgaria, che è sofferente, parte domani coll'*Orient Express* per raggiungere i figli, che si trovano in una stazione di cura nelle montagne di Ungheria.

Le lettere di Enrico d'Orleans

Alcune corrispondenze abissine del principe Enrico d'Orléans al *Figaro* di Parigi hanno avuto da questa parte delle Alpi un'eco disgustosa e vi hanno provocato polemiche, che non è nella dignità nostra di continuare.

Le ombre mai sono state corpi e mai lo diventeranno.

Non sia da noi che le si facciano parer tali.

Se il principe Enrico, scrivendo ciò che ha scritto dei nostri ufficiali prigionieri in Etiopia o prestando il suo nome a ciò che qualche fegatoso scribacchino ha potuto inventare, non ha sentito i doveri che la sua posizione gli doveva imporre, è cosa che riguarda lui e sarebbe dare a quelle porcherie — ci si perdoni la parola — che non hanno e non meritano una eccessiva importanza.

Tutto al più si può essere rammaricati che un principe di antica, illustre schiatta, legata con vincoli di parentela alla nostra Augusta Dinastia, sia caduto tanto in basso e che egli abbia trovato un giornale per raccoglierne le contumelie. Non è davvero un servizio di amico quello che il *Figaro* ha reso al principe Enrico, se le lettere sono autentiche!

Peggio ancora se esse fossero opera di qualche volgare mestierante, che le abbia messe in circolazione con l'etichetta principesca, cosa che dalla lettura di quelle corrispondenze non può essere esclusa a priori, tanto esse sono leggiere, superficiali e sciocche.

Fu annunziato già che la pubblicazione della prima lettera — alla quale altre hanno di poi fatto seguito — motivò un cartello di sfida dei nostri ufficiali al suo autore.

E' stato atto corretto, quale il paese doveva aspettarsi da quei bravi ufficiali; ma anche la cavalleria ha i suoi limiti, oltre i quali essa cessa di essere virtù. In attesa, adunque, che quel cartello abbia la sua soluzione naturale, guardiamo e passiamo, chè in verità non è il caso di perdere la calma perchè altri non ha saputo mantenere la propria, volendo dare giudizio di avvenimenti e di uomini, attraverso le lenti affumicate della passione politica e del disinganno personale per l'esito ridicolo della sua tanto decantata missione.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 6. — *Camera dei Comuni*. — Il sotto-segretario per gli esteri, Curzon, smentisce la voce corsa che un Sindacato cerchi di comperare la Compagnia di Mozambico.

FRANCIA.

Pel viaggio di Félix Faure.

(S) **Parigi**, 6. — *Camera dei Deputati*. — Dopo brevi proteste dei deputati collettivisti Dejeante, Renou e Faberot contro il viaggio del presidente della Repubblica Faure, in Russia, si approva con 447 voti contro 29 il progetto di legge pel credito di 500,000 franchi, chiesto dal Governo pel viaggio del presidente Félix Faure.

Morale cattolica militarizzata

Rispondendo alle poche mie considerazioni pubblicate nel *Pop. Rom.* del 19 giugno, l'*Oss. Rom.* del 25 mi fa presente che il Papa in quanto Papa, anzi perchè *Papa*, può " voler bianco in Francia e nero in Italia „ come il generalissimo di un esercito può volere che una divisione prenda l'offensiva, mentre vuole che l'altra stia sulla difensiva.

Però l'*Oss. Rom.* è troppo intelligente per non avvertire che il paragone non corre. Correrebbe questo paragone se il Papa dicesse ai suoi fedeli siate repubblicani in Francia e monarchici in Italia, a seconda dei casi. Ma insegnando che obbedire ai governi di fatto è **sempre** *un dovere*, e disobbligando gli italiani da compiere il proprio dovere, è più proprio il paragone di un generalissimo che ordinasse ad una divisione di far fuoco contro il nemico a palla, e all'altra divisione di far fuoco a polvere.

Lo mediti bene l'*Oss. Rom.* questo e non il suo è il vero paragone che calza. Il soldato in guerra *ha sempre il dovere* di far fuoco effettivo a palla, e non di far del rumore con cartuccie a salve di sola polvere.

E dacchè l'*Oss. Rom.* sembra attribuirmi qualche competenza in cose militari, andiamo pure innanzi nel paragone.

Posto adunque il caso di quell'ordine dato dal generale di far fuoco a sola polvere, che cosa deve necessariamente succederne? O che il soldato sprezzando gli ordini del superiore, pensa che la pelle è sua, che lui e non il generale è al pericolo, e disubbidisce al superiore e carica il fucile a pallottola; oppure ubbidisce e si demoralizza, perdendo il credito a un generale che gli dà un comando così stravagante.

Quando l'*Oss. Romano* afferma che ubbidire ai governi di fatto *è sempre* un dovere; non può evidentemente fare delle eccezioni, senza necessariamente cadere nella contraddizione nei termini, che l'obbedienza ai governi di fatto *è sempre* e *non è sempre* un dovere! Io credo che tutta l'arte militare del mondo, non valga a risolvere questa quadratura del circolo. Ma proseguiamo il paragone e citiamo testualmente:

" Questo duce che distribuisce disposizioni sì " differenti, non è forse il capo di tutti gli uffi- " ziali e di tutti i soldati e tutti gli uffiziali e " tutti i soldati non sono sottoposti al suo supe- " mo comando?

" In tali casi lo insegnerebbe a noi il signor " *Senior*, non si tratta di apprender l'arte milita- " re in genere, ma sì bene di applicarla in modo " che conduca alla finale vittoria... „

Tutto ben detto, colla sola difficoltà che facendo fuoco a polvere, conseguir la finale vittoria diventa *cosa impossibile!* Non c'è altra difficoltà: la difficoltà sta tutta nella cartuccia senza palla!

Proseguendo l'applicazione del paragone dell'*Oss. Rom.* leggiamo: " Alla causa della fede e della religione della Chiesa e della patria, in Francia giova l'intervento, in Italia l'astensione. „ Il che convertito in una massima di logistica, suonerebbe così: " il soldato *è sempre in dovere* di sostentare le proprie forze per sopportare validamente le fatiche della guerra: alla prima divisione forniremo i viveri necessari e la seconda divisione ne farà a meno. „

Abbia pazienza, l'*Oss. Rom.* Un generale come esso lo vede e lo vuole, finirebbe male!

Per quelle molte analogie che saltano agli occhi fra la milizia del secolo e quella della Chiesa, e per quella competenza in entrambe che l'*Oss. Rom.* benignamente vuole attribuirmi, mi permetto far presente che l'errore di imporre a questa di obbedir sempre e non sempre, corrisponde all'errore commesso in Abissinia ad Abba-Garima, di scambiar l'offesa colla difesa; e di voler imporre a soldati di una zona temperata, una lotta in regione torrida, contro milizie indigene. In altri termini l'errore di scambiar la teoria colla pratica. L'*Oss. Rom.* dice benissimo che l'ufficiale e il soldato deve ciecamente ubbidire al generalissimo; ma oltrechè in pratica questa perfetta ubbidienza cieca, è follia aspettarsela; vi è fra le due milizie una diversità, che cioè nella milizia della Chiesa il caporale istruttore non può dire alla recluta che " il capitano ha sempre ragione massime quando ha torto! „ La disciplina ecclesiastica ne sarebbe sconvolta. Perciò un accorto generale anche pensando a quanto può pretendere in teoria, si limita a quanto in pratica gli è sperabile ottenere. In una parola ripete il proverbio di venti secoli or sono calcolando

Quid valeant humeri quid ferre recusent!

Io credo che non sarà facile persuadere tutti i cattolici che il Papa possa comandare in *nome del dovere*, che sia bianco in Francia ciò che è nero in Italia. Perchè o lo comanda come Maestro infallibile della fede e della morale, ed è impossibile che possa imporre un dovere contraddittorio; o lo propone come capo della famiglia cattolica, e in questo caso siccome ai governi esistenti bisogna obbedire *propter conscientiam*, nemmeno il Papa può imporre che uno obbedisca contro coscienza. Se uno crede che la forma monarchica di governo sia più utile alla Francia della Repubblica, nemmeno il Papa può persuaderlo del contrario. Nessuno può imporgli altro che l'obbedienza pubblica esterna, passiva, altrimenti si violerebbe la coscienza individuale.

Capisco benissimo il grande disegno che comincia a delinearsi nell'*Osservatore Romano*, quello cioè di profittare delle forme libere di governo che ormai sono universali, per agire coll'influenza del Papa sulla gran massa dei cattolici, e ricuperare al Papato per mezzo della pubblica opinione, quella monarchia universale cui esso nel Medio-Evo aspirò colle scomuniche e colle armi. Ed io sarei ben lieto che si riuscisse a tanto, che allora anche i più pregiudicati dovrebbero finire per riconoscere meco che il Principato politico, non era che un rudero di altro ordine di cose, un vestigio, una cosa apparente, ma vuota. Il tutto sta a procedere colla voluta cautela.

E chi mi mette in apprensione, noti bene questo l'*Osservatore Romano*, non è la società civile. Io sono intimamente convinto che con un programma ragionevole e benigno, essa verrebbe subito alla Chiesa; chi mi sgomenta è il Terzo stato cattolico, la democrazia cristiana, il socialismo cattolico, che ormai credo difficile a governare.

Da parecchi anni, Cassandra in sedicesimo, profetizzo le conseguenze di questa opera imprudente, e vado man mano additandone le tristi analogie collo svolgimento della Rivoluzione francese. In questi anni abbiamo assistito all'opera preparatoria: i discorsi, i congressi, i pellegrinaggi, corrispondono alle scenate del *Palais Royal*, alle declamazioni di Mirabeau, ai Club, alle federazioni dei tempi della popolarità di Luigi XVI. Ora la democrazia cristiana si è organizzata, gli ambiziosi hanno già preso il loro posto; i loro nomi si son resi abbastanza noti nei giornali cattolici che pullulano ovunque: necessariamente deve approssimarsi la crisi, cioè aprire il fuoco contro il principio di autorità, dare un colpo decisivo alla popolarità del Re popolare, in una parola: noi dobbiamo aspettarci da un momento all'altro dalla democrazia cristiana, un nuovo giuramento del giuoco di pallamaglio!

Così Dio voglia che m'inganni! E se non mi inganno non v'è che un'uscita.

Lasciare che questi ambiziosi si sfoghino, promettendo loro di entrare in Parlamento!

Ed ecco per quali ragioni, io conchiudo che si tratta in questo momento proprio di questa levata di scudi.

E il linguaggio dell'*Oss. Rom.* si presta benissimo a questa mia induzione perchè è una serie di contraddizioni così aperte che evidentemente sono poste in evidenza per dimostrare il contrario. E ne dò parecchi esempi:

In primo luogo il dovere non è dovere per tutti!

In secondo luogo che il Papa ha il governo della Chiesa " e dei cattolici „ in fuori del dogma e della dottrina evangelica " come un Sovrano pei suoi popoli e un generale pei suoi soldati! „

In terzo luogo che " il Papa ha l'autorità di promulgare una legge generale, e di dettare una legge speciale. „ Anche quando questa speciale modifica il dovere della coscienza cristiana.

In quarto luogo che " in Francia come in qualunque altro paese del mondo l'autorità papale non è vincolata, foggiata, modellata e circoscritta da nessuna legge nazionale, particolare locale „ come in Italia. L'*Osserv.* dimentica precisamente in Francia gli articoli organici e che in Germania, Inghilterra, Russia ecc. la Chiesa cattolica non è legiferata perchè non è riconosciuta.

E così di seguito che il Papa è Re della Chiesa, di uomini viventi, capo di una società e così fino alla fine una serie di espressioni a doppio senso, che se son vere, verissime, di fede quanto alla comunione dei fedeli, altrettanto son fuori di luogo nel senso politico.

Di che mi persuado, come ho già detto più sopra, che ora si mira alla monarchia universale, per mezzo della pubblica opinione; si è in procinto di far fuoco a palla per soddisfare in qualche modo, or che son sguinzagliati i capi del terzo Stato; ma non si bada ad un pericolo che a me par grave ed imminente, cioè di combinare il piano di conquista con principii ambigui e stiracchiati che possono essere interpretati in più modi, suscitar dei cupi odii, e scalzare alla fin fine il principio di autorità, come avvenne precisamente in Francia o per dir meglio in tutta Europa, alla fine del secolo scorso. Abbiamo il coraggio di dir pane al pane: *sic sic, non non!* Al resto Dio provvederà.

Senior.

Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 6. — La Porta ha risposto, ieri, alle rimostranze fattele dagli ambasciatori. Oggi, gli ambasciatori terranno una nuova riunione.

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 6. — Vi fu ieri una rissa al Pireo fra marinai russi ubbriachi ed alcuni cittadini.

L'ufficiale russo, Nelidoff, figlio dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, intervenne per sedare la rissa e riportò delle contusioni assai gravi.

I turchi occuparono Kalambaka, nella Tessaglia, dopo avere avuto una rissa cogli abitanti.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 6. — Il *Times* ha da Atene: I turchi rinforzano le loro truppe e commettono atrocità nell'Epiro.

Il ministro russo, Onon, è stato chiamato a Pietroburgo dal suo Governo.

Egli sarà latore di una lettera autografa di re Giorgio allo Czar.

(S) **Londra**, 6. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli 5: Il Consiglio dei Ministri ha deciso sfavorevolmente alla domanda contenuta nella Nota verbale degli Ambasciatori rimessa alla Porta il 3 corrente.

La risposta negativa è considerata come una virtuale rottura dei negoziati.

Il Gran Visir, in seguito alla Nota degli Ambasciatori, avrebbe inviato un rapporto al Sultano, dichiarandogli che egli non firmerebbe mai un accordo sulla base della linea strategica proposta dagli Ambasciatori.

Queste notizie meritano conferma: se si confermassero, sono abbastanza gravi.

L'Imperatore Guglielmo in Norvegia

Anche quest'anno, nel corso della crociera intrapresa nel mare del Nord, l'Imperatore Guglielmo si fermerà a Stalheino, piacevolissima stazione climatica a 1000 metri circa sul livello del mare, abbellita da due maestose cascate che ne fanno uno dei più bei panorami della Norvegia.

L'appartamento, che occuperanno l'Imperatore ed il suo numeroso seguito, si compone di 38 camere. Fu l'Imperatore stesso che lo scelse e ne stabilì il riparto tra le persone del seguito, riservando a sè sole 4 camere, cioè una camera da letto, un piccolo spogliatoio, un gabinetto da lavoro ed una sala per le udienze.

La grande veranda dell'albergo servirà da sala da pranzo. La lista del pranzo preparata da un cuoco tedesco, è sottoposta giornalmente all'approvazione dell'Imperatore, che vi esclude qualunque raffinatezza gastronomica, dando sempre la preferenza alle pietanze nazionali.

Le due più belle escursioni in prossimità dell'albergo sono alle due cime *Re Oscar* ed *Imperatore Guglielmo*, questa assai più riccamente decorata di quella, giacchè i buoni norvegesi capiscono benissimo il gran vantaggio economico che ridonda al loro paese da queste periodiche visite di Guglielmo.

L'Imperatore porta seco la propria carriola, un calessino per una sola persona che egli stesso guida, il servitore accomodandosi dietro come meglio può.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 - Pres. **Cremona** *- Ore 15,30.*

Spese straordinarie per l'esercito.

CHIALA. Una spesa straordinaria sulla quale richiama l'attenzione del Ministro e che crede dovrebbe essere stanziata in bilancio, è quella per la costruzione del ridotto centrale di difesa di cui il nostro esercito è mancante.

Si augura che al riaprirsi del Parlamento il Ministro vorrà presentare apposito disegno di legge.

PRIMERANO svolge il seguente ordine del giorno: " Il Senato invita l'on. Ministro della guerra a voler presentare un apposito disegno di legge che, prendendo per base le proposte della Commissione suprema che studiò per anni il problema della difesa del territorio nazionale, e tenendo conto di quel che fu attuato, indichi e comprenda quanto resta ancora a fare in modo approssimativo, valuti la spesa occorrente e proponga come ed in quanti esercizi successivi si debba provvedere alla completa difesa del territorio nazionale.

PELLOUX. Il programma vi è, e si va svolgendo, e se le somme che si chiedono di anno in anno variano, ciò dipende appunto dal fatto che tali somme si chiedono annualmente.

Preferirà nel prossimo novembre di chiedere la somma occorrente per un quinquennio e nella relazione che accompagnerà il progetto esporrà quanto si può esporre circa lo stato di fatto del grave argomento.

Crede che dopo di ciò il sen. Primerano ritirerà il suo ordine del giorno.

CHIALA. Il sen. Primerano è logico, ma crede che il piano sia troppo esteso. Crede che il ministro della guerra dovrebbe accontentarsi del poco per provvedere alle urgenze più gravi.

BLASERNA (rel.) Crede che il sen. Primerano possa appagarsi delle promesse del ministro e ritirare il suo ordine del giorno.

PRIMERANO ritira il suo ordine del giorno.

Rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

Bilancio della guerra.

Non ha luogo discussione generale.

PRIMERANO sul cap. I (personale di ruolo del min. della guerra) deplora il soverchio numero degli impiegati e il soverchio accentramento.

Dimostra come in tutti gli altri Stati la percentuale è assai minore della nostra.

Di qui spostamento di attribuzioni, di qui distrazione di ufficiali che potrebbero meglio servire nei reggimenti ricorrendo invece agli ufficiali in posizione ausiliaria.

PELLOUX. Assicura che potendo usufruire degli ufficiali in posizione ausiliaria lo farà assai volentieri.

Dichiara che in realtà il ministro della guerra ha una spesa di personale non eccessiva, però non ricusa, dopo le autorevoli parole della Commissione di finanza, di esaminare diligentemente la cosa.

Approvasi il cap. 1. e, senza discussione, si approvano i cap. fino all'8.

PRIMERANO sul cap. 9 (Stati maggiori e Ispettorati) prega il M. di occuparsi della questione degli ispettori la quale ha la sua importanza.

PELLOUX terrà conto della raccomandazione.

Approvansi i capitoli 9-10.

PRIMERANO sul cap. 2. (corpi d'art.) raccomanda gli squadroni di milizia mobile.

PELLOUX accetta le raccomandazioni del senatore Primerano.

La questione è in istato di studio molto avanzato.

Approvasi il cap. 2.

PRIMERANO richiama l'attenzione del M. sull'organizzazione dell'artiglieria da costa e da fortezza.

PELLOUX. La questione è di ordinamento e quindi occorrerebbe per appagarlo emendare la legge. D'altronde egli è favorevole al sistema delle brigate autonome.

Approvasi il cap. 12.

CHIALA, al cap. 13, relativo ai carabinieri reali, osserva che la spesa pei carabinieri dovrebbe gravare sul bilancio dell'interno.

BLASERNA (rel.) I carabinieri sono veri soldati e fanno parte dell'esercito. (*Bene*).

Adunque il cap. 13 non può passare al bilancio degli interni.

PELLOUX. Se fosse possibile attribuire la spesa al Ministero dell'interno sarebbe lieto (*Si ride*). Ma purchè il servizio dipendesse dal Min. della guerra.

CHIALA volle solo far notare che sul bilancio della guerra vi sono spese estranee.

Approvansi i cap. 13 e 14.

PRIMERANO chiede perchè non si sopprima la farmacia centrale che poi non sta al centro ma a Torino, e che non ha ragioni tecniche di esistere.

PELLOUX studierà la questione; ma avverte che la farmacia centrale, sebbene non centrale (*Si ride*) ha il pregio di garantire il genere ed il prezzo.

Approvasi il cap. 15.

Approvansi i seguenti fino al 27.

PRIMERANO, sul cap. 28, parla sui depositi di allevamento cavalli ridotti da 6 a 4 colla soppressione, tra l'altro, di quello di Sicilia, regione che fornì sempre ottimi cavalli.

PELLOUX. Non fu soppresso alcun deposito; solo due depositi furono ridotti a sezione; la sostanza della cosa rimane.

Approvansi i cap. 28 e 29.

PRIMERANO sul cap. 30 (materiale per gli stabilimenti d'artig.) raccomanda l'industria privata.

PELLOUX fin dove è possibile si ricorrerà all'industria privata.

Approvansi i cap. 30-39.

TODARO al cap. 40 (tiro a segno) raccomanda al Ministro di curare contemporaneamente al tiro segno, anche la ginnastica per avere un soldato fisicamente robusto.

PELLOUX a novembre presenterà una nuova legge sul tiro a segno, il quale dovrà essere accompagnato da acconcie esercitazioni militari o ginnastiche.

Il cap. 40 e seguenti sono approvati.

Per la peste bubonica.

PATERNO' chiede al Ministro se sia vera la notizia che siansi avverati casi di peste bubonica a Costantinopoli.

RUDINI'. Fino alle 5.30 pom. nessuna conferma ufficiale era giunta al Ministero della notizia.

Telegraferò, per mezzo del Ministro degli esteri, a Costantinopoli per avere la certezza assoluta.

Ho sempre obbedito agli ordini del Consiglio superiore di sanità.

Se questi casi sospetti ci sono stati, interpellerà il detto Consiglio e si uniformerà allo suo deliberazioni.

PATERNO' è soddisfatto.

Avanzamento nella R. Marina.

La discussione si apre sul progetto emendato dall'Ufficio Centrale.

PRIMERANO. Il progetto estende a tutti gli ufficiali di marina i limiti di età. Ora non sa fino a che punto l'esperienza suffraghi e teme che con ciò si aggravi l'onere delle pensioni.

BRIN osserva che con questa legge si estende a tutti i corpi della marina, una disposizione che già vige per alcuni e che ha fatto buona prova.

Inoltre questa legge si uniforma, per quanto è possibile a quella in vigore pel regio esercito.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano gli articoli fino al 37 senza osservazioni.

La seduta è tolta a ore 19,15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 6 - Pres. **Cappelli** *- Ore 9.30.*

Interrogazioni.

MANCINI. Vi sono certi sedicenti periti campestri [illegible] ai periti agrimensori e ingannano i contadini. Bisognerebbe rimediare.

SERENA (interni). Il Governo ignora questa specie di periti: ad ogni modo non è il Min. dell'Interno competente.

DI RUDINI risponde a tre diverse interrogazioni dell'on. Vendramini, delle quali la prima riguarda l'ingerenza del prefetto di Aquila nella elezione politica di Avezzano; dice non constargli questa ingerenza; se saranno denunziati fatti precisi, li esaminerà e provvederà.

La seconda e la terza si collegano l'una all'altra. Ecco i fatti. Tra il comune di Cappadocia ed il signor Lunardoni era intervenuto un contratto a trattativa privata per l'utilizzazione dei prodotti di taluni boschi di proprietà comunale.

Tardando il prefetto a dare corso al contratto, uffici furono fatti da senatori e deputati presso il sottosegretario di Stato all'interno, onde fosse sollecitato quel prefetto ad approvare il contratto stesso.

Alle sollecitazioni del sottosegretario il prefetto rispose che non teneva quel contratto conveniente per il comune e che perciò non poteva approvarlo.

L'on. Vendramini vuole sapere dal Governo primo, se intende di biasimare quel prefetto per la mancata approvazione del contratto, che giudica utile agli interessi del comune; secondo, se creda decoroso per il Governo che il sottosegretario di Stato declini la responsabilità di ordini dati a nome del Ministro, e non eseguiti dal prefetto.

DI RUDINI' dichiara che il sottosegretario non impartì ordini, che non era in sua facoltà dare; si limitò ad invitare il Prefetto di prendere una risoluzione e di questo invito diede comunicazione ad alcuni senatori e deputati, che si erano interessati della cosa. Il Prefetto non avendo creduto di approvare quel contratto non è uscito dai limiti delle sue facoltà e il Ministro nulla ha a vedervi; a meno che sia presentato un formale reclamo, che potrà essere esaminato in via amministrativa o deferito al Consiglio di Stato.

VENDRAMINI non è soddisfatto.

Ritiene inammissibile l'ignoranza del presidente del Consiglio sulle pressioni usate nelle ultime elezioni sul sindaco di Cappadocia dal prefetto di Aquila. Ne accenna alcune.

In ordine al contratto stipulato dal Lunardoni col Comune di Cappadocia, egli presentò un promemoria all'on. Serena, pregando di esaminare gli atti e di provvedere se ne fosse stato il caso. Il sottosegretario rispose a lui ed al senatore Balestra di aver esaminato gli atti, e di avere ordinato al prefetto di Aquila di darvi corso.

Si meraviglia quindi che il sottosegretario di Stato, di fronte alla resistenza del prefetto, abbia potuto poi dichiararsi estraneo alla cosa.

DI RUDINI', deplora di dover dire che si tratta di uno dei casi più dolorosi d'ingerenza parlamentare. (*Commenti*).

Ripete che non avrebbe potuto sostituire la propria competenza a quella del prefetto.

SERENA, per fatto personale, conferma che le sue comunicazioni agli on. Vendramini e Balestra concernevano il semplice invito al prefetto di prendere una deliberazione, giacchè il Ministero non poteva sostituirsi al prefetto.

VENDRAMINI esclude che egli siasi intromesso in cosa che non lo riguardava; egli si è limitato a chieder l'avviso del Governo sopra il reclamo di un uomo rispettabile, suo amico e suo elettore (*Commenti*); non ritiene che un tale atto possa qualificarsi d'indebita ingerenza. (*E il senatore Balestra che c'entrava?*)

Bilancio delle poste e telegrafi.

SOLA, per procura dell'on. Gabba raccomanda di mettere in pianta le ausiliarie senza esame. (L'esame l'hanno dato nel 1891).

SINEO non può accogliere le raccomandazioni Santini per i fattorini.

All'on. Pascolato (che aveva colpito il centro del bersaglio) dice che il bilancio è fatto con sincerità, che ha una elasticità, onde resta escluso il timore che non si facciano le promozioni per difetto di mezzi. (E allora perchè non si fanno?)

Dice a Sola (*fides sufficit*) che l'ordine del giorno votato ieri dalla Camera non pregiudica per nulla le telegrafiste. (*Verissimo*).

PASCOLATO non è soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro e... non ha torto.

LOVITO raccomanda gli ufficiali aiutanti di sezioni telegrafiche ff. d'ispettori.

SINEO terrà conto.

BERTESI chiede una più razionale distribuzione dei fili telegrafici, una convenzione internazionale per i pacchi postali e l'introduzione di carri speciali per il trasporto dei pacchi.

SINEO provvederà come vuole Bertesi (!!).

IMBRIANI vuole che il ministro ripeta che consentirà alle ausiliarie telegrafiche di prender marito se rinunzino ad entrare in ruolo.

BRACCI richiama l'attenzione del ministro sull'inconveniente derivante dalla mancanza del nome del mittente nei vaglia telegrafici.

Osserva inoltre come sarebbe opportuno concedere ai mittenti dei vaglia telegrafici un numero di parole.

CREMONESI raccomanda la parificazione degli aiutanti postali.

SERRALUNGA vorrebbe che tutti gli uffici postali usassero maggiori larghezze nell'accettazione dei biglietti di Banca logori.

CURIONI desidera la conferma delle dichiarazioni sui commessi postali, cui urge provvedere, non avendo che da 500 a 600 lire all'anno.

CAVALLI prende atto del nuovo organico: osserva però che annesso al bilancio vi è un elenco di straordinari centrali, nessun cenno degli straordinari provinciali.

SOLA (ormai noioso) crede che la proibizione del matrimonio sia una barbarie italiana (*sic*) e accetta la soluzione mista del ministro di concederlo alle telegrafiste fuori ruolo.

SINEO. Riconosce l'idealità cui s'ispirano Imbriani e Sola; ma egli deve ispirarsi ai criterii di severa e prudente amministrazione.

Agli on. Panattoni, Cavalli e Curioni dichiara che accettando l'ordine del giorno di ieri, non ha inteso affatto d'impegnarsi a mettere in ruolo i commessi postali.

All'on. Cavalli osserva che il ruolo degli straordinarii provinciali non è stato presentato perchè non si erano ancora raccolti tutti i dati necessarii.

Accetta la proposta Bracci (che era pratica davvero) circa i vaglia telegrafici, e terrà conto dei biglietti logori dell'on. Serralunga.

CURIONI. Non ha chiesto che i commessi fossero messi nel ruolo, ma che questi *scimfia* impiegati fossero meglio retribuiti!

(*Si approvano i capitoli 4 e 5*).

PASCOLATO. Deplora il servizio poco sollecito e puntuale fatto dagli agenti subalterni, per la levata e la distribuzione delle lettere in città.

IMBRIANI. Dice che in qualche regione meridionale non vi sono quasi uffici di 1.a classe, neppure in centri di grande popolazione. (La classe dipende dal movimento: segue che non c'è).

SINEO. Per la levata e distribuzione delle cassette si studiano miglioramenti. Agli uffici di 1.a è contrario — preferisce estendere quelli di 2.a.

MAURIGI, Dal Verme, Gregorio Valle, Rizzetti, Brunialti, Pipitone, Cao-Pinna e Cariana propongono

[illegible] Meschini portò a casa con sè [illegible] laudano ed acqua. [illegible] abbastanza innocente quella [illegible] ritto: " Soporifero. „ [illegible] aveva detto Colaisso, ne fu [illegible] quanto aveva sofferto, il bi[illegible] finestra di camera sua, e si [illegible] dopo dormiva profondamente, [illegible] più felice di quanto fos[illegible] sembrava che tutto il mondo [illegible] potesse fare quel che voleva. [illegible] di splendore ad un'altra, [illegible] altro, circondato da ogni sor[illegible] raggi di luce d'oro, in una in[illegible] dine. [illegible] diventato il padrone dell'u[illegible] meravigliose regioni fra una luce [illegible] vano all'orecchio i concenti di [illegible] trasportavano dolcemente ad [illegible] dove ad ogni respiro sorbiva [illegible] orgogliosa e felice.

[illegible] so era abbastanza soddisfatto [illegible] al cardinale. [illegible] condotto a notte calata era [illegible] secondo piano, mobigliata co[illegible] non aveva altro indizio di [illegible] ferriata a disegni apposta alla [illegible] no più grosse di quelle della [illegible] palazzi romani: la camera era [illegible] temente riscaldata da un enor[illegible] dal modo con cui Giovanni [illegible] cardinale si fidava più sul suo [illegible] unque impiego di forza per te[illegible] vestito di nero lo aveva [illegible] fino al grande ingres[illegible] individuo egualmente corretto [illegible] accompagnato sino alla came[illegible] tornò spesso, e gli portò un [illegible] di pesce e di verdura — [illegible] parato decentemente e servit[illegible]

(*Continua*).

di aumentare di lire 30,000 il cap. 7 " Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste „ (Che lo meritano davvero).

ROSELLI appoggia.

La seduta termina alle 19.

Seduta pom. - Pres. Zanardelli - Ore 14.10

Bilancio della P. I.

TIZZONI. Esordisce dicendo che il problema universitario è finanziario. Una riforma s'impone da molti anni, come lo provano i molti progetti all'archivio. Il male dell'istruzione superiore non è tanto nella deficienza del bilancio quanto nella non equa distribuzione, sia negli stipendi che nei materiale di studio. La legge Casati va riformata. In molte Università alcuni insegnamenti mancano degli elementi di studio necessari. Lamenta la differenza degli stipendi tra gli assistenti e le disparità nelle dotazioni. Egli non intende perequare, ma vuole che tutti possan l[illegible]rare, specie nei laboratori.

E[illegible]a il Governo a riformare, senza amputare.

BACCELLI G. Invita il ministro a chiedere a quello del tesoro i mezzi necessari per i bisogni di tutte le Università. Biasima il sistema dei concorsi adottato dall'on. Gianturco, per gli insegnanti straordinari. Circa l'insegnamento religioso dice che l'articolo 3° del regolamento esclude che si possa insinuare nella scuola chi intende attentare al nostro diritto pubblico interno e alle nostre istituzioni. (*Approvazioni*).

GIANTURCO. Riconosce che il ministro può nominare direttamente i professori straordinari, ma il concorso non è illegale. Riconosce la sperequazione negli organici e dotazioni delle Università, lamentata dall'on. Tizzoni, ma non può procedere ad una perequazione, dovendo le dotazioni essere proporzionate all'attività dei professori.

All'on. Di Scalea risponde che provvederà con quella larghezza che è necessaria alle Università della Sicilia.

All'on. Pescetti che provvederà agl'inservienti delle scuole secondarie; quelli delle Università dipendono dai rettori.

Non può devolvere il fondo per il materiale degli istituti d'igiene a favore del personale come vuole l'on. Celli.

All'on. Venturi dice che non sopprimerà le scuole universitarie per le levatrici, ma le migliorerà.

Non crede opportuno stabilire il limite di età pei professori universitari.

PICARDI (rel.) ringrazia per l'interessamento delle università siciliane.

MARESCALCHI chiede un laboratorio d'igiene per Bologna.

GIANTURCO terrà conto.

SANTINI (cap. 35) raccomanda i distributori nelle biblioteche.

MESTICA id. la pubblicazione nel bollettino delle nuove opere stampate, nonchè la pubblicazione obbligatoria cui deve uniformarsi.

PALA si unisce alla raccomandazione Santini.

GIANTURCO terrà conto delle une e delle altre.

PAVIA vuole maggior diffusione dell'indirizzo artistico nelle scuole. Vuole libera chiesa in libero Stato. Nota l'influenza dell'arte nell'evoluzione sociale. Dice che le biblioteche non sono sufficienti a tutti i rami dello studio. Parla quindi dell'arte monumentale esortando il ministro di prenderla più a cuore, specialmente per tener fronte al partito clericale.

GIANTURCO. Il Governo fece già molto, perchè la parte artistica fosse tenuta in alta considerazione nelle scuole. Le condizioni del bilancio non consentono fare di più.

Lamenta poi che gli artisti italiani esagerino nei prezzi delle loro opere.

SANTINI (cap. 42) domanda l'esecuzione di alcuni scavi.

GIANTURCO provvederà quando l'on. Santini avrà specificato gli scavi.

BOSDARI espone le tristi condizioni del duomo d'Ancona.

GIANTURCO provvederà.

Seguono altre raccomandazioni, sullo stesso capitolo, degli on. PIOVENE, CERULLI, LAUDISI e BRUNETTI.

IMBRIANI raccomanda le cattedrali di Canosa di Puglia e di Trani.

MARINELLI raccomanda un altro monumento.

DI SCALEA, parlando dell'Istituto di belle arti di Palermo, biasima l'indirizzo che vien dato ai nostri studi artistici.

SANTINI raccomanda la partecipazione dell'Italia all'esposizione di Parigi.

MAZZA raccomanda la Calcografia di Roma.

DI TRABIA raccomanda l'Istituto di belle arti di Palermo.

GIANTURCO assicura che il Governo provvederà ai sussidi per l'Istituto di Palermo e, nei limiti del possibile, provvederà alla Calcografia di Roma.

All'on. Santini dice che l'Italia parteciperà alla esposizione di Parigi, ove le sarà dato il posto che merita e vi farà buona figura.

COTTAFAVI vuol migliorata la scuola di disegno di Correggio.

LUPORINI s'interessa degli inservienti degli istituti di belle arti, specie di quello di Lucca.

GIANTURCO, ad ambedue, risponde che vedrà se è possibile qualche provvedimento.

DE NAVA giura. (Non perde tempo).

BRUNETTI vuole un Museo nazionale a Lecce (per la Magna Grecia).

GIANTURCO gli fa notare tutti gli impegni che dovrebbe assumere il governo con tale istituzione, che non ritiene neppur necessaria stante la vicinanza di Taranto ov'è un importante Museo.

PESCETTI chiede un terzo ginnasio per Firenze.

MESTICA fa brevi osservazioni, ma non si capisce.

IMBRIANI. Lamenta alcuni incidenti al liceo di Voghera.

GIANTURCO. Il preside fu già destituito.

MONTI GUARNIERI vorrebbe convertito il ginnasio civico di Senigallia in regio.

GIANTURCO studierà la questione colla maggior benevolenza.

La seduta è tolta alle 19.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 6 contiene:

RR. dd. riflettenti costituzione di Enti morali ed approvazione e modificazione a Regolamenti — R. d. che sostituisce un membro della Commissione per l'esame di alcuni quesiti riguardanti l'Associazione italiana della Croce Rossa.

Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di S. Eramo al Colle (Bari) — D. M. che approva la tabella graduale dei vincitori del concorso ai posti di volontario nell'Amministrazione delle imposte dirette — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria e nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

76.a estrazione delle 164 Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo — Rettifiche d'intestazione — Elenco n. 162 (4° trimestre 1896) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1896.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 5 — A Marrara, dopo i deplorevoli fatti dei giorni scorsi, si è ora perfettamente ristabilita la calma. Gli scioperanti ripresero oggi il lavoro. Vennero inviati nuovi rinforzi di cavalleria per misura precauzionale.

Ventimiglia, 6 — Fu inaugurata una lapide ad Antonio Fratti. Assistevano moltissime Società liberali liguri, le autorità e il sindaco di San Remo.

Sassari, 5 — Stamane sono partite da Alghero per l'America 22 famiglie.

Cremona, 5 — Ieri ebbe luogo la solenne tumulazione in Duomo della salma del vescovo Novasconi che resse la nostra Diocesi dal 1849 al 1867. Amico di Vittorio Emanuele, di Cavour e di Garibaldi, fu insignito di alte onorificenze e nominato senatore del Regno.

Alla cerimonia assistevano in Duomo circa seimila persone.

Mons. Bonomelli pronunziò l'elogio del suo predecessore.

Terminata la cerimonia, nel Palazzo vescovile ebbe luogo un pranzo offerto dal Comitato a 800 bambini poveri serviti da 80 signorine della città.

Brisighella, 5 — In seguito agli eccessivi calori sei mietitori sono morti sul campo per insolazione improvvisa.

Ieri moriva un cantoniere comunale.

Gli operai addetti alla mietitura colpiti da insolazione sono circa 40.

Napoli, 6. — Per questioni di interessi, Di Paola Biagio uccise in Afragola con un colpo di rivoltella alla testa la propria moglie Fiore Luigia. L'omicida è latitante.

Torino, 6, ore 17.50. — Questa mattina alle 5, Antonio Rivolta, cinquantenne ufficiale a riposo, per dispiaceri di famiglia si sparava tre revolverate all'orecchio destro, in vicinanza del cimitero.

Ricoverato all'ospedale di San Giovanni, è aggravatissimo.

San Remo, 6, ore 17.40. — Questa mattina, Nuvoloni Caterina, venticinquenne, si gettava sotto il treno 822 sulla linea San Remo-Savona. Causa, dispiaceri amorosi.

Trasportata all'ospedale, versa in pericolo di vita essendole sopraggiunta una commozione cerebrale.

Moncalieri, 6, ore 24. — Un pazzo, reduce dall'America, ricoverato in questo Manicomio per conto della Pubblica Sicurezza, eludendo i guardiani, oggi, da un settimo piano si precipitava dal vuoto delle scale. Raccolto in gravissimo stato, morì poco dopo, in seguito a commozione viscerale interna.

Il commercio tedesco

Nei primi cinque mesi dell'anno il commercio tedesco ha dato i seguenti risultati in confronto dello stesso periodo nei due ultimi anni:

	1897	*1896*	*1895*
		Tonnellate	
Importazione	14.614.693	12.892.307	11.206.514
Esportazione	10.545.718	9.878.705	9.148.204

E' un crescendo straordinario. Conviene però notare che in seguito alla minaccia della tariffa americana vi furono in quest'ultimo periodo esportazioni straordinarie.

Ecco ora il prospetto del movimento commerciale tedesco nell'ultimo decennio:

	Tonnellate	Milioni di marchi
Importazione.		
1886	16,944,869	2,944.8
1887	19,386,565	3,188.7
1888	21,867,627	3,435.8
1889	26,611,896	4,087.0
1890	28,142,893	3,272.9
1891	29.012,719	4,403.4
1892	29,509,912	4,227.0
1893	29,815,557	4,134.1
1894	33 022,502	4,285.5
1895	32,536,976	4,246.1
1896	36.407,516	4,558.0
Esportazione.		
1886	18,924,283	3,051.3
1887	19,495,689	3,190.1
1888	20,740,384	3,352.6
1889	18,292,587	3,356.4
1890	19,365,081	3,409.5
1891	20,139,376	3,339.7
1892	19,891,615	3,150.1
1893	21,361,544	3,244.6
1894	22,883,715	3,051.5
1895	23,829,658	3,424.1
1896	25,719,876	2,753.8

L'aumento che si è verificato specialmente dal 1894 in poi è attribuito ai nuovi trattati di commercio.

Dal 1894, anno in cui i trattati andarono in vigore, l'eccedenza dell'importazione sulla esportazione è scesa da 1,234 milioni di marchi a 804 nel 1896.

Nei primi 5 mesi del 1897 l'importazione è stata di 14,614,693 tonnellate e l'esportazione fu di tonnellate 10,545,781

Inondazioni in Francia.

(S) **Parigi**, 6. — Lo straripamento della Save distrusse 293 case nel villaggio d'Isle-en-Dodon.

NOTE AGRARIE

Coltivazione della barbabietola — Il Ministero di agricoltura fin dallo scorso anno incoraggiò il movimento che si andava delineando per la coltivazione della barbabietola da zuccaro, diffondendo una popolare istruzione sul modo di coltivare la preziosa radice.

I vantaggi che l'agricoltura ha risentito dalla coltivazione della barbabietola da zucchero, dovunque fu introdotta, non si limitano ad un prodotto netto elevato in confronto della coltivazione del granoturco, la quale si calcola che occupi in Italia una superficie di oltre 1 milione e 900 mila ettari, ma non può non tenersi nel dovuto conto l'utilità che presenta sotto molti altri aspetti, tra i quali, quelli di offrire un sicuro mezzo per riformare con convenienza le troppo brevi e difettose rotazioni, come quella comunissima del grano e granoturco: di accrescere in breve tempo di 1|5 e più il rendimento del grano, diminuendone sensibilmente il costo di produzione; di restituire all'agricoltura i residui dell'industria, da servire come prezioso foraggio quando più sentito è il bisogno e di promuovere il conseguente incremento nell'industria del bestiame e nella produzione dello stallatico: infine, e ciò ha una speciale importanza, rilasciare a beneficio del grano, il terreno egregiamente preparato col lavoro reso necessario per la estrazione delle radici, il quale talvolta permette di procedere in favorevoli condizioni di suolo, alla sementa del grano con tenue e quasi trascurabile spesa di preparazione, ciò che contribuisce a sua volta a rendere più remunerativa la coltivazione del frumento.

Intanto esperimenti di coltura di barbabietola da zuccaro sono stati fatti in varie parti d'Italia e nell'agro romano stesso con risultati che debbono invogliare l'istituzione di una fabbrica. Poichè sono due fatti tra loro intimamente collegati quelli della coltura rimuneratrice sotto l'aspetto agrario, la quale diventa tale solo per la presenza di una fabbrica che trasformi la materia prima in zuccaro.

Tra gli esperimenti notevoli sono quelli eseguiti dal prof. Freda nel campo sperimentale di S. Alessio, in modi e condizioni diverse.

I risultati di queste coltivazioni sono stati confortantissimi, sia per le quantità che per la qualità del prodotto, essendosi con molta frequenza ottenuti nel mese di settembre titoli zuccherini perfino del 20.05 0[0.

Informato di questi risultati un gruppo di capitalisti esteri, volle accertare i fatti, e all'uopo venne in Roma espressamente un distinto chimico tedesco, il prof. F. Bolte; il quale fu presentato al prof. Freda, che gentilmente mostrò tutta la lunga serie dei risultati avuti finora dalle coltivazioni nell'agro romano.

In seguito il prof. Freda accompagnò il prof. Bolte al campo sperimentale, ove mostrò le diverse coltivazioni di barbabietola, ed offrì al distinto chimico tedesco diversi campioni dei prodotti, sebbene la visita avesse avuto luogo il 23 giugno, epoca nella quale la barbabietola non è ancora arrivata a maturità.

Ora il rappresentante dei suaccennati capitalisti in Roma ha ricevuto dal prof. Bolte una lettera dalla quale si rileva che i risultati delle analisi che egli stesso ha fatte sono veramente splendidi e superiori ad ogni aspettativa.

Infatti il succo della barbabietola Vilmorin migliorata, seminata nei primi di marzo, ha mostrato di avere 20.56 gradi Brix e 17.14 0[0 di zucchero, mentre, riferite le risultanze direttamente alla barbabietola, si ebbero gradi Brix 19.59, 16.28 0[0 di zucchero e 83.36 di quoziente di purezza.

Il succo della barbabietola Klein Wanzleben, pure seminata nei primi di marzo, ha dato 20.56 gradi Brix e 16.61 0[0 di zucchero, mentre per le barbabietole si ebbero gradi Brix 19.53 e 15.78 0[0 di zucchero con un quoziente di purezza di 80.79. Invece la Klein Wanzleben leggermente irrigata dettè per le barbabietole 13.64 gradi Brix e 11.058 0[0 di zucchero con un quoziente di purezza di 81.05.

La Vilmorin, pure leggermente irrigata, dette per barbabietola gradi Brix 17.53 e 14.13 0[0 di zucchero con un quoziente di purezza di 80.60.

Il prof. Bolte ha esaminato anche un esperimento, che si può dire già riuscito — il che è di una importanza eccezionale — di semina di barbabietola fatta in ottobre e che, raccolta il 23 giugno, ha dato all'analisi gradi Brix 15.92, il 10.82 0[0 di zucchero e 65.45 quoziente di purezza.

Tali risultati, ottenuti già nel mese di giugno, hanno prodotto un'ottima impressione sui cennati capitalisti esteri, i quali stanno accordandosi per lo impianto di una fabbrica di zuccaro in Roma.

E' questo il desiderato degli agricoltori, che ormai sono persuasi di trovare una tavola di salvezza nella crisi che travaglia l'agricoltura in questa pianta da rinnovo che è la barbabietola. E dal momento che il capitale accederebbe per la industria, è necessario che proprietari di terre, affittuari e agricoltori si uniscano e si accordino per fornire la fabbrica della materia prima. *Miles agricola.*

Teatri ed Arte

Lirica — Al Covent Garden sono stati festeggiatissimi la signora Melba e il tenore Alvarez che hanno fatto la loro *rentrés* nelle rispettive parti di Margherita e del protagonista nel *Faust* di Gounod.

— Contrariamente alle prime notizie la signorina Delna non sarà scritturata per quest'anno all'Opera. Forse lo sarà l'anno venturo.

— All'Olympia di Parigi ha avuto buon successo una nuova operetta-ballo dei signori Raoul Benedite e Edmond Missa, intitolata: *Un déjeuner sur l'herbe.*

Concerti — L'Accademia di Belle Arti di Francia ha conferito il *Grand Prix de Rome* al signor d'Ollone, allievo dei maestri Massenet e Faure; il secondo *Grand Prix* al signor Croce-Spinelli allievo dei maestri Lenepveu e Massenet, il terzo al signor Schmitt, allievo dei maestri Dubois e Widor.

Il soggetto era una scena lirica di Carlo Morel, intitolata *Fredegonde* e allusiva ad un episodio di quel periodo della storia di Francia.

Drammatica. — Un altro campo aperto ai commediografi: ridurre a commedie le pantomine, i balli, le azioni coreografiche, ecc. ecc. L'esempio ne viene da qualche *poeta* della compagnia Dominici, che ha ridotto recitabile *La storia di un Pierrotto.* Se il testo corrisponde alla traduzione del titolo, c'è da star freschi, che non è male con trentaquattro gradi, anche all'ombra del Politeama Genovese.

— *Ultimo convegno* di Pietro Nurra, al Politeama di Sassari, ha lasciato freddo il pubblico, che dall'autore sperava qualcosa di più e di meglio. Consiste in una serie di scene sentimentali, troppo lunghe forse, che trascinano monotona l'azione della protagonista.

Insomma, il lavoro non è piaciuto.

— La compagnia Restaldi ha esordito a Bozzolo, in quel di Mantova, con *I disonesti* di G. Rovetta: e gli attori e il lavoro sono stati accolti con molto favore dal pubblico accorso numeroso ad ascoltarli.

— La compagnia diretta da Pia Marchi-Maggi non trova fortuna al Garibaldi di Padova: colpa della scelta non felice delle produzioni.

Dopo l'*Effe-effe*, le *Semivergini* di M. Prévost: questo si chiama non conoscere il pubblico italiano, specialmente di provincia, che non vuole nè malinconie, nè oscenie.

Arte. — All'Esposizione di Berlino sono stati venduti i seguenti quadri di artisti italiani o residenti in Italia:

" Un colloquio „ di José Villegas - " Il ritorno dalla vendemmia „ di Augusto Corelli - " Nozze d'oro „ di Arturo Ricci.

Varie. — L'Imperatore Guglielmo ha autorizzato il prof. Büttner-Pfänner di valersi dei suoi tre disegni allegorici per un dramma patriottico, nel quale quelle tre composizioni serviranno di quadro finale nelle tre scene principali.

Un congresso. — L' " Associazione letteraria e artistica internazionale „ che ha sede in Parigi, ha accettato l'invito fattole da Giuseppe Giacosa, a nome dei letterati italiani, di tenere in Torino nel 1898, il congresso annuale. Così, questo avrà luogo durante l'Esposizione, che verrà inaugurata per il cinquantesimo anniversario della largizione dello Statuto.

Guglielmo autore drammatico.

Come abbiamo già annunziato, l'imperatore Guglielmo ha autorizzato il professore Buettner-Pfaenner di scrivere un'azione drammatica, illustrativa dei suoi disegni allegorici. L'opera avrà il titolo di *Set Michael Germaniae* e si comporrà di tre parti, quanti sono i disegni imperiali, ognuno dei quali servirà di finale alla rispettiva parte.

L'atto primo comincierà con l'*Exegi monumentum* e tratterà dello sviluppo della Germania dal tempo di Tacito a Guglielmo I.

Il secondo atto mostrerà la prosperità interna della Germania. La borghesia e la classe agricola garanti della pace interna prendono sotto la loro egida protettrice le scienze e le arti (quadro finale il disegno imperiale: *Per amor di nessuno, in odio a nessuno*).

Il terzo atto, finalmente, rappresenterà la potenza estera della Germania, la nazione armata che, secondo il detto di Bismarck, non teme che Iddio, con allusioni alla triplice alleanza. Chiuderà col pittorico ammonimento dell'Imperatore: *Popoli d'Europa, salvaguardate i vostri sacrosanti beni!*

L'opera escirà tra una quindicina di giorni e sarà inviata a tutte le compagnie tedesche.

Contemporaneamente si rappresenterà a Berlino un nuovo dramma storico d'Ernesto von Wildenbruch: epoca 1440-1470; argomento: l'elettore Federico dal Pugno di Ferro, che assoggetta la città del Brandeburgo.

SPORTS.

Ciclismo. — Le ultime notizie da Parigi sono lusinghiere per il ciclismo italiano, ai cui rappresentanti il pubblico parigino è largo di cortesie e d'applausi.

Nelle grandi prove per batterie, che precedono la decisione di domenica prossima, due dei nostri rimangono in gara; un terzo — quasi certamente — v'entrerà giovedì.

Ecco l'esito della giornata:

1.a Batteria *Momo* giunge primo;
2.a » Protin 1.o - *Lanfranchi* 4.o;
3.a » Morin 1.o - *Singrossi* 2.o
4.a » Nieuport 1.o - *Bixio* 4.o;
5.a » Bourillon 1.o;
6.a » *Pasini* giunge primo;
7.a » Nossam 1.o - *Eros* 3.o;
8.a » Mercier 1.o.

E' oggetto di commenti e di rimpianto il fatto che Tommaselli, all'ultimo momento s'è rifiutato di partire col Pasini. Certo questo celebre *tandem* avrebbe trionfato sul velodromo di Vincennes, battendo le migliori coppie mondiali. E' una vittoria perduta, ciò che non fa onore al Tommaselli.

— Per la fiaccolata romana di domenica prossima, fervono i preparativi. Si calcola vi parteciperanno oltre a duemila ciclisti, con le macchine illuminate.

Vi sarà, fra l'altro, un *tandem* rappresentante la parodia d'un tram elettrico, ed una bicicletta camuffata da Mercurio. Ricordiamo che le biciclette meglio addobbate verranno premiate.

— A proposito di gite. Domenica scorsa, mentre il gruppo guidato da V. Pardo - settantadue ciclisti - compiva il percorso Roma-Ostia, il T. C. C. I. faceva la sua gita ufficiale Roma-Ladispoli. La comitiva era composta di *ventiquattro* gitanti.

Ippica. — Al 30 giugno c. a. per il Derby Reale di Roma 1898 sono rimasti iscritti i seguenti puledri:

Nomentano, della Razza Nomentana - Elena, del marchese di Serramezzana Flori - Claudio, di John Rook - Bibì, Misuri, Mbogo, di Sir Rholand - Tarantella, Rose Thé, della Razza Volta - Dalia, Diomede, Dina II, Dario, del barone Raimondo Franchetti - Guitarriste, di T. Rook Junior - N, del marchese Giovanni Mazzacorati - Pasqua, del sig. Mario Roggero - Diogene, del barone Giuseppe Bordonaro - Marcantonio, Arconte, Pepinello, di T. Rook - Balastro, Frontino II, Orlando, Morgana II, Oderico, Rinaldo II, Serpentina, della Razza di Carmignano - N, del barone Ferdinando Greco - Lotus, del conte Emilio Torati.

— Ecco il « calendario » delle riunioni autunnali riconosciute, per corse piane e ad ostacoli:

Agosto, 8 e 15 - Livorno (piane e ostacoli).
Settembre, 5, 8 e 12 - Erba (piane).
Id. 19, 23 e 26 - Varese (piane e ostacoli).
Ottobre, 10, 17, 24 e 31 - Milano (id.)
Novembre, 7 - Pisa (piane).

E. Arvo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDÌ, 7 luglio 1897 — S. Claudio.

Leva il Sole alle ore 4.42 m. — Tramonta alle 7,45 s.
Leva la Luna alle ore 0.32 s. — Tramonta alle 11.26 s.

BOLLETTINO METEORICO

6 luglio

Europa: pressione ancora bassa Ebridi 749; elevata Golfo Guascogna 765.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque due a cinque mill.; temperatura diminuita tranne Sicilia; temporali pioggie versante adriatico, Sicilia; venti settentrionali forti.

Stamane cielo coperto estremo Nord continente, Sud Sicilia, sereno altrove. Mare mosso Adriatico, Ionio.

Barometro: 763 Milano, Venezia; 762 Torino, Firenze, Chieti; 761 Genova, Livorno, Roma, Potenza, Brindisi, Cagliari; intorno 760 Sicilia.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo vario Sud, sereno altrove, mare mosso od agitato costa Adriatica.

Nelle provincie dalle ore 7 del 6 alle ore 7 del 7.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	27 3	19 4	Roma	32 2	21 4
Milano	31 8	19 1	Foggia	31 7	23 9
Venezia	25 0	17 8	Bari	26 9	21 9
Ancona	29 5	24 9	Napoli	23 6	22 0
Perugia	29 9	17 0	Palermo	28 4	18 5
Firenze	32 0	19 8	Cagliari	29 9	19 0

All'estero ore 9 del 7.

Atene	28 1	Budapest	15 8	Zurigo	16 6
Pietroburgo	12 0	Trieste	22 6	Lugano	20 0
Mosca	13 0	Madrid	22 4	Ginevra	17 0
Odessa	—	Lisbona	27 0	Costantinopoli	—
Amburgo	17 0	Parigi	17 0	Malta	24 4
Praga	15 4	Nizza	26 6	Algeri	24 2
Vienna	15 2	Monaco	16 4		

SCIARADA

Anatomico il *primiero*
Nella musica il *secondo*
Certa età ci forma *intero.*

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-E-TTI

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 GIUGNO

Gieffers Federico Guglielmo, ebanista, con Mangold Luigia
Bernabò-Silorata Pietro, impiegato, con Nardi Maria A.

MATRIMONI del 30 GIUGNO

Sorrento Antonio, usciere, con Farina Ildegonda
Garibaldi Tommaso, impiegato, con Holl Felice
Baldini Zeffiro Alfredo, impiegato, con Petri Maria
Cavaterra Paolo, imbiancatore, con Mortini Adelaide
Mosacelli Luigi, musicante, con Menghini Emma

MATRIMONI del 1 LUGLIO

Brandi Felice, cameriere, con Cicinelli Elvira
Mondavi Camillo, materassaio, con Provinciali Angela
Brandio Fulio, pittore, con Catini Giulia
Muzzi Augusto, vetturino, con Anceschi Clementina
Santurri Biagio, fabbro, con Ovidi Matilde
De Vincenzi Cesare, orlolano, con Scaccia Teresa
Timoline Vittorio, commesso, con Soave Elvira
Moresi Pietro, calzolaio, con Apolloni Letizia
Quintilio Agostino, fornaio, con Del Mastro Vincenza
Tomba Casimiro, pittore, con Bragger Anna Adele
Caruso Filippo, commesso, con Falconi Beatrice
Aprile Gio. Batta, impiegato con Nasi Gemma

Ieri, alle 13,30 dopo breve malattia, a soli 15 anni, quando la vita più dovea sorriderle, volava al cielo munita dei conforti religiosi

TERESA POGGIOLI

fissando le soavi luci al babbo che da soli tre mesi ve l'avea preceduta.

Alla inconsolabile madre, agli addolorati fratelli, sia di conforto il dolore che ne dividono i parenti tutti e gli amici.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 18 muovendo dalla casa dell'estinta.

Camillo Lofari, Cesare ed Anna Gentili ringraziano i parenti ed amici che vollero dare un contrassegno di affetto al loro amatissimo zio

Avv. FRANCESCO LOFARI

coll'intervenire all'accompagno funebre ed alla Messa di *requiem.*

I figli della compianta **Marianna Sertorj vedova Serafini** vivamente commossi, per le testimonianze d'affetto prodigate alla loro cara estinta, ne ringraziano gli amici tutti e conoscenti e si scusano con coloro ai quali in sì dolorosi momenti, potessero involontariamente aver dimenticato di partecipare il triste annunzio.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Alessandria. - 27 luglio - Costruzione ponte in muratura sul torrente Borbera. Pres. L. 86,700.

Comune di Seravazza. - 15 luglio - Manutenzione strade comunali. Canone periale L. 7000.

Direzione generale ponti e strade. - 2 agosto - Completamento S. P. del Volturno ad Alfedena, confine provincia di Caserta, n. 15,246.88. Pres. L. 169,553.

Arsenale di Taranto. - 21 luglio - Fornitura di oggetti in bronzo e ottone lavorati. Pres. L. 60,000.

Città di Torino. - 22 luglio - Ampliamento della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri. Pres. L. 63,000.

Città di Vetralla. - 21 luglio - Vendita di 4962 piante di cerro nella selva comunale di Monte Fogliano. Presunte L. 54,984.

Municipio di Bisceglie. - 13 luglio - Appalto pulizia e spazzamento del paese. Annue L. 16,658.

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie — Vedi 4ª pagina.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Gatti - Giudici: Galli e Cristiani - P. M.: Mortara - Difesa: Albano - P. C.: Torellini.

Appropriazione indebita.

Nel marzo passato Elisa Genes, rivenditrice di gioielli, ebbe incarico dall'orefice Nicola Ansuini, con laboratorio in via delle Coppelle, di venderglі una grande quantità di gioielli pel valore di circa 8000 lire. Essa presi i gioielli, ne impegnò una parte, e vendette il resto alla bustaia Adele Pozzuoli, che a sua volta li impegnò. E non si fece più vedere dall'Ansuini, il quale si affrettò a sporger querela per la grossa appropriazione di cui era vittima. Si fecero molte ricerche per rintracciare la Genes, ma invano.

Si istituì tuttavia procedimento penale contro di lei per appropriazione indebita e contro la Pozzuoli per ricettazione.

Il Tribunale condannò ieri la prima, in contumacia, a tre anni di reclusione e 500 lire di multa, ed assolse la Pozzuoli per non provata reità.

VIII Sezione penale.

Pres.: Fiorasi - Giudici: Giovene e Cardona - P. M.: Trabucchi.

Arma da trofeo.

Nicola Di Fazio, possidente, da Subiaco, teneva in casa con molta cura una vecchia pistola arrugginita, tramandatagli in eredità da lontanissimi progenitori. Nell'aprile scorso avendo preso al suo servizio Giuseppe Luci, d'ignoti, giovane contadino girovago, questi s'impadronì dell'arma, e poi non si fece più vedere.

In Subiaco però la pistola gli venne ritrovata dai carabinieri; ed egli, già altra volta condannato per furto, fu ieri condannato a 5 mesi di reclusione.

Fra pastori.

Come siamo lontani dai tempi di Virgilio!

Giovanni Chiessi, pecoraio nella tenuta di Carano (Agro romano), innamorato di una contadina, certa Filomena, sospettava che avesse relazione con un altro pecoraio Pietro Mariani, il quale aveva la sua capanna nelle vicinanze. Il 18 maggio passato, credette di vederla entrare nella capanna del rivale, e per sorprenderli andò a chiamare suo fratello Giuseppe. Andarono insieme, e cominciarono a picchiare alla porta perchè il Mariani aprisse. Dopo molte minaccie di incendio il Mariani si decise ad aprire; ed allora i due pastori gli si slanciarono addosso, minacciandolo coi coltelli. Invece ferirono gravemente il garzone Antonio Di Giuseppe, che era accorso in aiuto del Mariani.

Il Tribunale condannò ieri Giuseppe a 10 mesi e Giovanni a 20 mesi di reclusione.

Fallimenti in Roma.

De Propis Stefano, negoziante di cappelli in Tivoli. Sentenza pubblicata ieri ad istanza della ditta Pietro Ansuini. Giudice del. avv. Fercinod Emilio. Curatore rag. Ranella Luca, via della Stamperia 73. Prima adunanza 23 corrente. 30 giorni per presentare i titoli. 23 agosto chiusura della verifica.

CONCORDATI - Astrologo Pacifico, negoziante di tessuti, via del Tritone 13. Dodici creditori che rappresentano la somma di L. 19.170.50 hanno accettato il concordato offerto al 20 0[0 a tutti i creditori verificati e non verificati. Al 14 corrente, ore 13, adunanza per raccogliere altre adesioni.

PRIME ADUNANZE - Mariellotti Giovanni mercante sarto, via della Pace 3. Delegazione di vigilanza Viganò Filippo, Dal Fabbro Luigi e Di Segni Benedetto. Proposta la conferma del curatore avv. Fiano Emanuele.

ESERCIZI PROVVISORI - Di Cave Angelo, stagnaio a Campo Carleo 23. Autorizzata la continuazione dell'esercizio provvisorio fino al 15 agosto. Decreto di ieri. La verifica dei crediti è stata chiusa.

VENDITE - Astrologo Ezechia, commerciante. E stata autorizzata la vendita dei mobili a trattativa privata. Decreto di ieri.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Frascatani Gaetano, calzolaio in Frascati. Ammessi altri 3 creditori a passivo. La verifica è stata chiusa ieri.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Francobolli rari.

A Londra ha avuto luogo una vendita di francobolli rari, che ha prodotto in tutto 1,682 sterline, 15 scellini e 6 pence.

Fra i prezzi maggiori citiamo: uno di Terranuova da 1 scellino, colore arancio, 28 sterline; uno di Ceylan da 8 pence, 23 sterline e 10 scellini; uno di New Brunswick, 23 sterline, uno di Svizzera del cantone di Vaud da 4 c., 20 sterline e 10 scellini; uno di Moldavia da 54 *paras*, 18 sterline e 10 scellini; uno del Granducato di Toscana da 60 crazie, 10 sterline.

Il prezzo massimo poi è stato fatto da un francobollo del Canadà da 12 *pence* nero, che è stato aggiudicato per 70 sterline (1750 lire).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 33,5 — minimo: 21,4.

Al Quirinale. — Ieri, alle 13.30 S. M. la Regina ha ricevuto il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti signor Draper insieme alla di lui signora.

La visita ha avuto luogo in forma ufficiale. L'ambasciatore vestiva abito nero da società; la signora Draper una ricca ed elegantissima *toilette* scollata.

S. M. la Regina trattenne a lungo in affabile colloquio il signor Draper e la sua signora, parlando in inglese con entrambi.

Oggi alla stessa ora S. M. la Regina riceverà il Visconte di Valmor nuovo ministro plenipotenziario del Portogallo e la sua sign[illegible]

Vaticano — Hanno fatto ritorno in Roma monsignor Sambucetti ed i componenti [illegible] pontificia reduci dalle feste di Londra.

— Ieri stesso il Papa ricevette in udienza monsignor Sambucetti.

Arrivi e par[illegible] — Sono tornati in Roma i sotto-segretari [illegible] stato on. Arcoleo ed Afan di Rivera ed il generale Dal Verme.

[illegible] Q. R. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il Principe di Bulgaria a Roma. — Ieri sera sono partiti col treno reale per Modane il maggior generale conte Coriolano Ponza di San Martino e il maggiore d'artiglieria cav. Giacinto Raimondi, aiutanti di campo di Sua Maestà, incaricati di portare il saluto del Re al Principe di Bulgaria, al di lui arrivo sul territorio italiano.

Il Principe arriverà venerdì mattina, circa le 8, e sarà ricevuto alla stazione da un alto funzionario di Corte e dai rappresentanti il Governo e le autorità locali.

Il Re attenderà il Principe sullo scalone del Quirinale.

Una compagnia di fanteria con musica e bandiera renderà gli onori nell'interno della stazione, un'altra sarà schierata nel cortile del palazzo reale. Le truppe non interverranno.

Non è ancora deciso quale appartamento occuperà il Principe, il quale si tratterrà a Roma solo un paio di giorni e ripartirà sabato sera o nella giornata di domenica.

Ecco la nota ufficiale dei personaggi bulgari che accompagneranno il Principe e saranno, come lui, alloggiati al Quirinale:

S. E. il dott. Stoiloff Costantino, presidente del Consiglio, ministro degli esteri: S. E. l'aiutante di campo onorario Ivanow Nicola, colonnello, ministro della guerra; conte Roberto de Bourbon-lon, ciambellano, maresciallo della Corte; signor Petko Tapschileschtow, segretario generale del Consiglio dei ministri; luogotenente colonnello Pietro Markow, aiutante di campo, comandante della Guardia; maggiore di Stato maggiore Vassili Peteew, ufficiale d'ordinanza; sig. Eugenio Pfannenstiel, addetto al gabinetto politico di Sua Altezza Reale; un corriere; sette domestici.

Non pare si facciano festeggiamenti nè vi saranno ricevimenti speciali.

Venerdì sera alle 8 1|2 avrà luogo a Corte un pranzo in onore del Principe.

I funerali del senatore De Dominicis — Iermattina, alle 9, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del senatore Antonio De Dominicis.

Il corteo mosse dall'abitazione dell'estinto in piazza di Venezia n. 51.

Precedeva un battaglione del 12. fanteria con musica e bandiera.

La salma era stata deposta in un carro di prima classe composto di splendide corone, fra le quali bellissime quelle del Senato, della famiglia, del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma.

Seguivano il feretro moltissimi senatori, deputati e amici del defunto, oltre le Società dei marchegiani e dei cittadini di Fermo con le rispettive bandiere.

Compiuta la cerimonia religiosa alla chiesa parrocchiale, il corteo proseguì per Campo Verano.

L'on. Cantalamessa, rappresentante di Amandola ed Ascoli Piceno, presso la stazione ferroviaria commemorò l'estinto con affettuose parole.

Ancora il telegrafo senza fili. — [illegible] l'esperimento fatto alla presenza dei giornalisti, Guglielmo Marconi ha fatto trasportar[illegible] sera i suoi apparecchi al Quirinale fac[illegible] subito alcune brevi prove.

Mentre l'apparecchio trasmissore telegrafava le parole: *viva la Regina*, l'apparecchio ricevente veniva trasportato attraverso gli appartamenti reali e, pure essendo in moto, riproduceva parecchie volte di seguito la frase; il Marconi t[illegible]gliando la striscia di carta mentre si svolgeva sulla macchina Morse la distribuiva ai presenti.

Gli esperimenti innanzi, ai Sovrani, hanno avuto luogo ieri dalle 3 alle 4 1|2 pom. e sono riusciti splendidamente.

Le LL. MM. si sono vivamente rallegrate col Marconi, al quale il Re strinse ripetutamente la mano. Il Marconi ringraziava assai commosso.

Oggi avranno luogo nuove prove a Montecitorio alla presenza anche dei senatori.

Il Marconi, per aderire alla richiesta dei deputati, ha rimandato a stasera la sua partenza per Spezia.

Tasse fabbricati e ricchezza mobile. — Sono stati depositati in Campidoglio (Ufficio III - Tasse) i ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati e ricchezza mobile (serie 2.a)

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno, eccettuati i giorni festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle ore 13.

Gli inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagare la imposta alla Esattoria comunale alle scadenze del 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre.

Pel servizio delle vetture pubbliche — Essendo stato disposto, d'ordine dell'assessore dell'ufficio di polizia Urbana, un servizio speciale di vigilanza per le vetture pubbliche, dal 1.o maggio al 30 giugno scorso è stato cancellato il bollo a 10 vetture, si sono fatti togliere dalla circolazione 3 cavalli e sono stati redatti 19 verbali di contravvenzione ai proprietari di vetture riconosciute indecenti.

Tutto ciò va benissimo: ma sarebbe opportuno d'insistere perchè effettivamente si notano in circolazione parecchie vetture che lasciano molto a desiderare in fatto di decenza.

Come pure ci sembra che meriti di essere presa in considerazione la raccomandazione fatta dall'on. Giordano-Apostoli, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, sul fatto che non sempre i vetturini si attengono alla prescrizione di andare al passo agli svolti di strada.

Certamente per impedire tale inconveniente sarebbe necessario che all'opera delle guardie municipali si associasse quella delle guardie di città e se il questore desse qualche disposizione in proposito, farebbe cosa veramente utile, perchè si riuscirebbe ad evitare parecchi investimenti, dei quali purtroppo deve quotidianamente occuparsi la cronaca cittadina.

Pel servizio idrometrico. — La Commissione di vigilanza sui lavori di sistemazione del Tevere in una relazione trasmessa al Ministro dei lavori pubblici ha insistito sulla necessità di riorganizzare il servizio idrometrico.

Le osservazioni idrometriche infatti sono generalmente affidate ai custodi ed anche a persone estranee all'Amm. governativa.

E' prescritto che si facciano al mezzodì di ogni giorno, nei tempi di acque magre ed ordinarie, ogni ora in tempo di piena. Ma è difficile ottenere esatte notizie tanto per rispetto al tempo, quanto alle altezze delle acque, specialmente quando queste sono alte, attese le oscillazioni del livello. Inoltre gli idrometri sono spesso in posizione disagiata per l'accesso e lungi dai luoghi di dimora del personale incaricato di queste notazioni.

Ancora più incerte sono le altezze di colmo che senza indicazione di tempo, per le piene men recenti, unicamente si posseggono, imperocchè si tratta d'indicazioni fornite a memoria dalle genti del luogo sull'altezza cui giunse l'acqua in date epoche spesso assai lontane da quando se ne chiese notizia.

A tutto ciò si aggiunge l'inconveniente che il personale incaricato delle osservazioni dipende da diversi uffici, onde è che quando occorra fare uno studio o una ricerca idrologica qualsiasi, riesce impresa faticosa solo raccogliere il materiale occorrente.

Ora se si considera che nelle opere idrauliche non può aversi altra guida che l'osservazione e che gli errori idraulici sono assai caramente pagati, apparisce chiara la necessità di provvedere alla esattezza di tali osservazioni.

Per provvedere a tali deficienze la Commissione ha proposto al Ministro di sostituire alle attuali scale idrometriche, idrometri auto-registratori ed a registrazione continua e di centralizzare le osservazioni tutte, sia pluviometriche, sia idrometriche in un unico ufficio, come è ormai in tutti i paesi civili e come lo era in Italia fino al 1874.

Manifatture tabacchi. — Tutti gli impiegati della nostra fabbrica tabacchi hanno offerto, per dargli un attestato di rispettoso e sincero affetto, un banchetto, che riuscì cordialissimo, al cav. Raveggi che lascia la direzione della nostra fabbrica tabacchi per quella di Venezia, dove sono avvenuti varii fatti che richiedono uno dei migliori funzionari, qual è il sig. Raveggi.

A sostituire il cav. Raveggi in Roma verrà il cav. Pendini, attualmente a Lucca.

Il lutto di un collega. — Il nostro collega Edoardo Pompei del *Messaggero* in seguito a lunga malattia ha perduto il padre dott. Pietro. All'egregio amico, nella sciagura che l'ha colpito, inviamo le nostre condoglianze.

Anarchici arrestati — Ieri la questura arrestò Trenta Cherubino, gerente dell'*Avanti*. Nella serata furono eseguiti altri arresti nelle file degli anarchici.

Dicesi che questi arresti si riferiscano al processo già iniziato ai supposti complici di Acciarito.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Casacapera Matilde.

Ha accolti in parte quelli di Costa Alfredo, Sanguinetti Davide, Signorozzi Ottavia, Lacchi Innocenzo, Battisti Benedetta, Chellini Maria, Carboni Felice, Cittadini Pietro, Chiappa Attilio.

Ha respinti quelli di Palermi Caterina, Cantoni Vittorio e C.

Ha respinto per intempestività quello di Costantini Giovanni.

Caffè Venezia — Il sig. Pietro Girani ha affittato il caffè Venezia alla casa Ditmar di Vienna, trasportando nei saloni dell'Albergo il Ristorante e Table d'Hôte.

Verrà ingrandito e rimesso a nuovo.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 5 luglio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	444	13	457	16	—	16	17	—	2	—	19	441	13	454
S. Antonio	161	216	377	2	1	3	2	2	1	2	7	160	213	373
S.ta Galla	146	—	146	—	—	—	—	—	1	—	1	145	—	145
S. Giovanni	—	450	450	—	21	21	—	10	—	2	12	—	459	159
S. Giacomo	142	94	236	8	4	12	7	3	—	—	10	143	95	238
Consolaz.	46	27	76	4	2	6	1	1	—	—	2	52	28	80
S. Gallican	88	106	194	2	5	7	—	1	—	—	1	100	110	210
Totali	1030	906	1936	32	33	65	27	17	4	4	52	1031	918	1949

Un suicidio — Or son pochi mesi il tipografo Adolfo Giustini di anni 25, si era fidanzato con la *stampatora* Adele Moretti, una simpatica ragazza da Camerino, che il Giustini aveva conosciuta nello stabilimento Perino dove lavoravano insieme.

Chiuso lo stabilimento ambedue erano rimasti senza lavoro.

Il Giustini si recava ogni giorno nell'abitazione della sua fidanzata in via degli Equi 7, int. 5, con la quale intrattenevasi alcune ore.

L'altra sera il Giustini, venuto a casa, non trovò l'Adele che era uscita con altre amiche. Irritato se ne lamentò con la madre della ragazza, Nazzarena, la quale, a sua volta, appena tornò fece all'Adele una buona lavata di capo.

La ragazza ne fu impressionatissima.

Iermattina il Giustini la incontrò al giardino di Termini e scambiò con essa appena poche parole.

Il contegno del suo innamorato influì sinistramente sull'animo della ragazza.

Rientrata infatti in casa verso le 12.30 saliva al quinto piano dello stabile e introdottasi in un appartamento sfitto, che gli imbianchini stavano riparando, in un impeto di disperazione gettavasi a capofitto nella strada.

Accorsero subito la guardia di città Fiammà Sante e quella municipale Gorazzi Nazzareno. L'infelice raccolta e adagiata in una vettura venne trasportata all'ospedale di S. Antonio dove i sanitari di guardia la giudicarono in imminente pericolo di vita.

Corse subito a vederla la madre desolata. L'Adele le chiese perdono, animandola a darsi coraggio. Verso le 15 però, appena uscita la povera donna, l'infelice cessò di vivere.

Lascia anche due fratelli.

Un omicidio a Frascati. — Verso la mezzanotte del 5 in territorio di Palestrina fu rinvenuto ucciso a colpi di fucile alla fronte il contadino del luogo Angelo Lombardi per sospetta opera del pregiudicato Duca Antonio, arrestato.

Vuolsi che il movente del delitto si debba attribuire al fatto che il Lombardi sorprese il Duca a involargli del frumento in una sua proprietà.

Ferimento in Albano. — Il calzolaio Evangelisti Biagio, d'anni 26, d'Albano, venuto a litigio col cognato Calisto Proietti, si buscò un colpo di trincetto alla pancia. Fu trasportato con una vettura all'ospedale della Consolazione, dove fu giudicato in pericolo di vita.

Dalla finestra. — Ieri sera verso le 18, il bambino Pompilio Corsi cadde disgraziatamente da una finestra della sua abitazione in via Mazzini 18 piano terzo.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio gli furono riscontrate varie contusioni ed una commozione cerebrale. Versa in istato piuttosto grave.

Attenti ai ragazzi — Il bambino Catalucsi Raimondo di anni 4, presso ponte Sisto si trastullava con il fratello Guglielmo, quando accidentalmente ruzzolò lungo la scarpata destra del ponte. Fortunatamente trovavasi a passare la sarta Baldassarri Carolina la quale riuscì a trattenerlo prima che piombasse sul selciato.

Il bambino così non riportò che una lieve lesione alla testa.

La guardia Raffi Raimondo lo trasportò alla Consolazione.

Investimento. — Il bambino Umberto Cacciatori ieri alle 17 mentre attraversava la via Volturno fu investito da un carretto. Una ruota gli passò sul piede destro. Ne avrà per 20 giorni.

Ladri — A Pernafari Ruggero, negoziante di vetture l'altro ieri furono rubate nella sua abitazione in via delle Fornaci, L. 150 in biglietti di banca e vari oggetti d'oro.

— Ignoti ladri scassinata la vetrina esterna del negozio di biancheria di Arselotti Alfredo in piazza Capranica 101, rubarono una pezza di mussolina e due dozzine di fazzoletti per un valore complessivo di L. 60.

Baruffe. — In via Natale Del Grande per futili motivi la lavandaia Corbelli Adele, d'anni 43, romana, fu percossa dal marito Sterbini Luigi detto l'*uomo cannone*.

La poveretta dovette sperimentare la resistenza dei muscoli dell'amato consorte e riportò contusioni alla faccia guaribili in una settimana, a far presto.

— In via Iberuesi 32, p. 2, Adami Elvira d'anni 7, bisticciandosi col fratello Cesare riportò una ferita alla testa per una bastonata. Ne avrà per 15 giorni di cura.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il contadino Menzzi Pasquale, d'anni 63, da Castelcastagnaio a Passo Corese, cadde da un muro fracassandosi due costole. Guarirà in un mese.

— Romanelli Giuseppe d'anni 40 da Roma, stando a lavorare sopra una scala a piuoli, in piazza S. Cosimato, cadde producendosi contusioni al polso destro.

— La lavandaia Nobili Aldemira d'anni 16 romana mentre si appoggiava alla ringhiera della scala in via Cesare Lucatelli 112 p. p. fu colta da capogiro e perduto l'equilibrio precipitò nella tromba della scala. Si fratturò la gamba sinistra.

— L'oste Paolo Lucarelli ieri mattina, mentre era salito su di una scala a piuoli per lavare la mostra della sua bottega, in via Alessandria 30, cadde. Riportò la frattura dell'osso nasale e del polso destro - 20 giorni.

— Nella tenuta Salone, fuori porta Maggiore, il guardiano Davide Battistelli, d'anni 53, fu colto da un colpo apoplettico. Versa in grave stato.

— Picciotti Vincenzo, d'anni 42, romano, fruttivendolo, in piazza Romana, cadde ferendosi alla testa. Giorni 15 di cura.

— Nel negozio De Gregori, in via Arenula, il facchino Bertini Serafino, d'anni 43, romano, cadde e si conficcò un coltello nel petto. Ne avrà per 12 giorni.

— Il manuale Ciocci Luigi, d'anni 63, da Marino, fu chiamato da certi *robivecchi* per vuotare una cantina di una quantità di ferro vecchio depositato in piazza delle Chiavi d'Oro. Il Ciocci, lavorando, casualmente si ferì alla mano destra. Dieci giorni di cura.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Tomassini Roberto, d'anni 19, romano, il quale per alzare un ferro nella sua abitazione a Borgo Vecchio 15, si fratturò la mano destra. 15 giorni.

Per cadute: La bambina Ines Mirri, abitante in via Ottaviana 5. 10 giorni — Paradisi Angiolina di anni 14, romana, abitante in via Vespasiano. Ferita alla testa. 8 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Il bambino Terreni Pietro, romano, abitante al vicolo Brunetti 40, ferito alla testa per una sassata ricevuta da uno sconosciuto alla Passeggiata di Ripetta. 6 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Nella sua abitazione, in via Liguria 26, il bambino Lorenzo Corsi, cadde dal letto riportando una grave commozione cerebrale e spinale.

— Alla sarta Rosa Bevilacqua, ieri, mentre era nel cortile della sua abitazione, in via Milazzo 20, piombò sulla testa un vaso di fiori, caduto dall'alto. 10 giorni.

— Il meccanico Filippo Lauretti, lavorando ad un trapano si ferì alla mano destra. Guarirà in una dozzina di giorni.

— In via dello Statuto, la guardia municipale, Pier Dominici nel fermare il giovane Ubaldo Bassini, che correva su di un velocipede, lo fece cadere a terra. Questi riportò varie contusioni.

Arresti — Dagli agenti della sezione di P. S. dei Monti vennero arrestati certo Oreste Giorgi di anni 27, romano abitante in via dei Serpenti 73, perchè deve scontare 6 mesi di reclusione per appropriazione indebita, ed il macellaio Giulio Bianchini d'anni 28, romano, abitante in via Leonina 9, condannato a 21 mesi per borseggio.

— In via dello Statuto furono arrestati i ragazzi Enrico Fiorelli, Efisio Simula e Paolo Vecchietti per borseggio di un portamonete contenente poche lire in danno di una signora rimasta sconosciuta.

Piccola Cronaca di Roma

La musica in piazza Colonna — Vi suonerà il concerto comunale dalle 9 alle 11 pom. Programma:

1. Mancinelli " Marcia Trionfale. „
2. Donizzetti " Linda di Chamounix. „
3. Wagner " Tristano e Isotta „ Preludio e scena finale.
4. Mascagni " Cavalleria Rusticana „ Reminiscenze.
5. Rossini " La Gazza ladra „ Sinfonia.

Clinica ostetrica ginecologica. Cons. grat. Ore 8-11, Gioberti 10 Private ore 13-17. 4 Fontane 41. Prof. Marocco.

Monte di Pietà.

Giovedì, 8 luglio 1897 — **3a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il di 14 *novembre* 1896 fino alla polizza **237200.**

La 4a Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 27 *novembre* 1896 fino alla polizza **252700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Questa sera la *Parigina*, commedia in 3 atti di Henry Becque.

Farà seguito la brillante farsa: *Un bagno freddo*.

Fra giorni sarà in Roma Roberto Bracco per mettere in scena personalmente un suo lavoro nuovissimo per noi: *La fine dell'amore*.

Grande Arena in via Quintino Sella — La *Mascotte* iersera ebbe completo successo. La graziosa e genialissima operetta, eseguita con molta cura, *verve* e spirito dagli artisti della compagnia Ferrati-Nion piacque e fu assai gustata in tutte le sue bellezze musicali dallo scelto e numeroso pubblico. Applausi quasi ad ogni pezzo e parecchi *bis*.

Stasera a grande richiesta si replica.

Gambrinus Halle - Si sarà ben capito che il debutto dell'altra sera non era di Francesco Nelsa, ma bensì dell'artista *francese* mad.lla Nelsa, la quale ebbe uno dei più grandiosi successi che si riconfermò iersera maggiormente.

Excelsior in via della Consulta — Affollatissimo anche iersera questo simpatico e freschissimo giardino, tanto che tutti i posti distinti erano esauriti. Stasera una novità appetitosissima. Dall'artista Schiavoni in unione a Mastrobuono e Romano verrà cantato il popolare terzetto della *lagaccia* nella *Gran Via*. *Vice-Fabr.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Marcello*, ore 21.
Nazionale - *La Parigina*, ore 21.
Grande Arena nella Pista Tomei - V. Quintino Sella — *Le Campane di Corneville*, ore 21.
Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 21 1|2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 [illegible]

Ultime Notizie

Ieri, alle 13,30, è arrivato in Roma il ministro Codronchi. Ebbe una lunga conferenza con l'on. Di Rudini.

Il Senato di ieri

Discusse ed approvò le spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra 1897-98, nonchè il bilancio stesso.

Furono pure approvati 37 articoli del progetto di legge: Avanzamento nei Corpi militari della R. Marina.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana di ieri, dopo le interrogazioni, continuò la discussione dei capitoli del bilancio delle Poste e Telegrafi e nella pomeridiana quella sui capitoli del bilancio della P. I.

Si arrivò fino al 58.

Oggi non ha luogo la seduta mattutina, che sarà invece convertita in una conferenza sperimentale sul telegrafo senza fili, secondo l'applicazione del Marconi.

La Giunta generale del bilancio

La Giunta generale del bilancio riunitasi alle due pom. ha definito la questione degli straordinarii delle Poste e telegrafi in conformità dell'ordine del giorno votato dalla Camera.

Ha poi discusso lungamente e vivacemente la relazione dell'on. Giovanelli sui lavori del Porto di Genova, e dopo avervi apportato alcune modificazioni l'ha approvata.

In fine ha udito la lettura della rimarchevole relazione dell'on. Rubini sulla legge per conversione di debiti redimibili, e l'ha approvata senza alcuna modificazione.

Ambasciata di Russia

Può considerarsi ufficiale il passaggio del sig. de Nelidow dall'Ambasciata russa di Costantinopoli a quella di Roma, avendo il governo italiano manifestato a Pietroburgo il proprio gradimento.

Il sig. de Nelidow è a Costantinopoli da oltre 14 anni, dove ha dimostrato di essere uno dei più distinti e sagaci diplomatici dell'Europa.

Ieri alle 13,30 S. M. il Re ha ricevuto in udienza di congedo per la presentazione delle lettere di richiamo l'ambasciatore di Russia sig. Whangali.

Al palazzo Braschi.

Ieri il Presidente del Consiglio ricevette il primo presidente della Corte di Appello, senatore Puccioni, ed i prefetti di Verona e di Como.

Il comandante dei carabinieri.

Il tenente generale Bruti, comandante la Divisione militare di Chieti, è stato nominato comandante generale dell'arma dei reali carabinieri, in sostituzione del defunto generale Caranzi.

Nelle Prefetture.

L'ex-deputato Tommaso Tittoni ha inviato le sue dimissioni da presidente del Consiglio provinciale di Roma, essendo stato nominato prefetto di Messina.

Dopo il Flauti a Benevento e il Tittoni a Messina, si parla pure di un altro deputato designato ad altra Prefettura.

Per l'istruzione superiore.

Ieri si è riunita la Commissione che esamina il progetto sulla istruzione superiore coll'intervento del ministro Gianturco, il quale ha dato tutti gli schiarimenti per mantenere l'articolo 9 (*curator*).

Infine ha accettato l'emendamento che si nomini il *curator* là dove la disciplina è scossa, per un esperimento.

La Commissione ha pure trattato del pareggiamento delle tre Università minori (Cagliari, Sassari e Macerata) alle maggiori, ma nulla si è concluso.

Ritiratosi il ministro la Commissione ha ricevuto i deputati sardi ed il sindaco di Sassari i quali hanno manifestato le ragioni per conseguire il pareggiamento.

Casse di previdenza ferroviarie.

La Commissione incaricata di redigere e concordare lo statuto delle nuove Casse di previdenza a favore del personale ferroviario ha deliberato di aggiornare gli studi e le proprie deliberazioni sino ad approvazione da parte della Camera del disegno di legge relativo.

La Commissione si riunirà, però, nuovamente al Ministero dei LL. PP. entro agosto.

Della Commissione, di cui è presidente come si è detto, il cav. Stefano De Casa quale delegato dell'ispettorato ferroviario governativo fanno parte per l'Adriatica: il comm. ing. Benedetti e l'ing. Amosoli; per la Mediterranea: il cav. Scolari, il cav. Falco, il cav. Arici e il dott. Calelli; per le ferrovie Sicule: il comm. avv. Scialoja Enrico e l'ing. Mettino; per il Ministero del Tesoro: il comm. Mortara e l'ing. Bernardi; pel Ministero del commercio: il comm. Magaldi ed il prof. Pareti.

Ministero della marina

Il *Palinuro* è giunto a Malta, il *S. Martino*, la *Lombardia* e il *Fieramosca* sono partiti da Stromboli, la *Staffetta* è giunta a Tangar, il *Caracciolo* e il *Chioggia* sono partiti da Portoferraio.

Nuove navi.

Il varo del nuovo incrociatore corazzato *Varese* costruito nei cantieri Orlando a Livorno, è stabilito per domenica 25 corr.

Interverrà il ministro Brin e si spera vi assisteranno anche le LL. AA. RR. i Principi di Napoli.

La nuova nave è quella che il cantiere Orlando ha costruito in sostituzione dell'altra dello stesso nome e tipo, che, col consenso del governo, la Ditta Orlando ha venduto alla Repubblica Argentina.

Non è ancora fissata la data del varo della grande corazzata *Emanuele Filiberto*, in costruzione nel regio cantiere di Castellamare. E' probabile però che abbia luogo entro agosto o settembre prossimi.

La squadra inglese.

Genova, 6. — Stamane sono giunte le corazzate inglesi *Ramillies* e *Camperdown*, coll'ammiraglio Hopkins. Furono scambiati i saluti d'uso.

(S) **Genova**, 6. — L'avviso inglese *Surprise* è partito per Livorno.

E' giunta la cannoniera *Hebe*.

Tutta la divisione inglese partirà giovedì per Castellammare.

INFORMAZIONI ESTERE

Il viaggio di Félix Faure.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 17,30. — Il *Gaulois* dice che la squadra che accompagnerà il presidente Félix Faure in Russia si comporrà di una forza eguale alla scorta dell'Imperatore Guglielmo.

Il *Matin* lo consiglia a rinunciare all'uniforme ed a vestirsi di nero.

La spedizione nel Sudan.

(S) **Cairo**, 6. — Il Sirdar, Kitchener, parte, stasera, per l'Alto Egitto.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 6, ore 17,30. — Si annunzia che gli ufficiali inglesi al Cairo hanno ricevuto ordine di raggiungere il corpo di spedizione nel Sudan.

Gli inglesi e Menelik.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 18,30. — L'*Agenzia Havas* pretende mantenere contro la stampa inglese, la verità della risposta di Menelik alla missione di Sir Rennell Rodd perchè dice che l'origine della informazione l'autorizza a ritenerla vera.

Nelle Indie inglesi.

(S) **Calcutta**, 9 — Continua a regnare inquietudine in seguito agli ultimi avvenimenti.

L' insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 6 — Si ha dall'Avana: Notizie del generale in capo recano che, dal 22 giugno, le perdite inflitte agli insorti nella parte orientale della Provincia di Las Villas sono valutate a 54 uomini e 440 cavalli.

347 insorti si sono presentati all'indulto.

Tra i morti vi sono i capi insorti Enriquez, Torres, Llamadas e Barrato.

Tra gli insorti presentatisi all'indulto, vi sono 10 capi e prefetti, nonchè varie famiglie dei medesimi ed una banda di 108 insorti.

Maximo Gomez, Quintino Banderas ed altri capi insorti sono stati battuti e fuggono per non essere fatti prigionieri.

La Camera serba.

(S) **Belgrado**, 6 — Oggi, verrà pubblicato un *Ukase*, che nomina i 61 deputati della Corona, di cui 12 liberali, 12 ex-progressisti, 3 neutrali e 34 radicali.

Un altro *Ukase* convoca la Scupcina in sessione straordinaria per l'11 luglio.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 6. — Le federazioni dei padroni dei cantieri della Clyde, di Hartlepool, di Newcastle, di Manchester e di altre città annunziano che, nella settimana entrante, licenzieranno il 25 0|0 degli operai meccanici impiegati nei rispettivi stabilimenti.

Londra. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che la Regina Vittoria ha consegnato personalmente la medaglia commemorativa del Giubileo ai membri del seguito dei principi stranieri che l'hanno visitata a Windsor.

RUSSIA

Pietroburgo, 6 — Lo Czar e la Czarina rimarranno a Peterhof fino alla fine di agosto e quindi si recheranno in Danimarca per festeggiare il 7 settembre l'ottantesimo anniversario della nascita della regina. Dopo andranno per alcune settimane a Darmstadt.

OLANDA

L'Aja, 6 — Hamid Bey, ministro ottomano qui è nominato consigliere all'Ambasciata ottomana a Londra.

ORIENTE

Costantinopoli, 6 — L'ambasciatore francese signor Cambon, che è stato ricevuto in lunga udienza dal Sultano partirà per la Francia alla fine della settimana per accompagnarvi sua moglie alquanto sofferente in salute.

S. U. D'AMERICA

New-York — Il signor William Woodville è stato nominato ministro e Console generale americano in Grecia, Rumania e Serbia, e il signor Arthur S. Hardy ministro e Console generale in Persia.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 4 il *Montevideo* è partito da Las Palmas per il Plata, il *Città di Genova* è giunto a Santos e il *Sud America* è partito da Barcellona per Colon.

N. G. I. — Il 6, proveniente da Bombay, ha proseguito da Suez per Napoli e Genova il *Raffaele Rubattino*.

Il 4 il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da New-York per Genova.

— Il 6 il *Moravia*, della Com. amb.-americana, è partito da Gibilterra per Marsiglia.

— Il 6 il *Maranhao*, della Società ligure-brasiliana, ha proseguito da Lisbona per Para.

Borse e Mercati

Roma, 6 Luglio 1897.

Le disposizioni si mantengono qui abbastanza deboli quantunque sui mercati esteri il nostro Consolidato si mantenga fermo.

Per fine corrente si trattò la Rendita a 97.67 1|2 in apertura, e si mantenne a 97,70 fino a che conosciuti i primi corsi di Parigi sostenuti salì a 97,80 e 97,82 1|2 per chiudere 97,77 1|2.

Rendita 4 0|0 107,80.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 750 — Meridionali 701 — Mediterranee 540 — Acque 1128 — Gas affiatato 828 salì a 835 — Omnibus 237 — Molini 140 — Condotte 204.50 — Metallurgica 121.50

Cambi fermi in principio chiudono deboli.

Francia 104.47 — Londra 26,22.

Ore 18,30. — Sostenuti.

Rendita 97.75. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 7 Luglio L. 104.47
Dal 5 all'11 - fino a L. 100 - L. 104.50

BORSE ITALIANE — 6 luglio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 67	97 57	97 45	97 72
Id. fine.	— —	97 75	97 62	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 70	107 65	107 80	— —
Az.B. d'Italia	749 —	— —	750 —	— —
„ B.Generale	— —	52 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	540 —	539 50	538 —	539 1/2
„ „ Merid.	700 —	700 50	699 —	699 1/2
„ di Torino.	— —	— —	484 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	79 50	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	333 —	334 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	260 —	261 —	— —	— —
Ob.ferr. 3 0|0 .	— —	299 50	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	312 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	490 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	501 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 52	104 50	104 55	104 50
Berlino id.	128 85	128 80	— —	128 80
Londra id.	26 24	26 23	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 25	26 11

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 6, ore 22,15 (Borsino) — Rendita 97,45 a 97,67 — Meridionali 700 — Mediterranee 540 a 540,50 — Navigazione 334 — Raffinerie 261 — Banca d'Italia 748.

Parigi, 6, 15,15		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	101 72	— —
	„ 3 0|0 perp.	104 07	104 —	— —
	„ 3 1|2 0|0 .	107 45	107 50	— —
	ITALIANA 5 0|0	93 80 ex	93 90	— —
	turca	21 60	21 47	— —
	spagnuola	62 1/16 ex	61 13/16 ex	— —
	russa nuova . . .	— —	93 60 ex	— —
	portoghese . . .	23 1/4 ex	23 3/4 ex	— —
	ungherese	— —	104 1/4 ex	— —
Egiziano 5 0|0 . . .		— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .		857 —	857 —	— —
Banca Ottomana . .		— —	558 — ex	— —
Credito Fondiario. .		— —	679 — ex	— —
Azioni di Suez . . .		— —	3190 - ex	— —
Lotti Turchi.		— —	108 1/4	— —
Fer. Meridion. ital..		— —	668 — ex	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 3/8	— —
	su Londra	— —	25 10 1/2	— —
	su Madrid	30 20	— —	— —
	sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 6 ore 15,35 — (Fonte francese) — Malgrado migliori notizie Oriente mercato pesante meno italiano.

Parigi, 6 ore 16'15 — (Fonte italiana) — Pesanti solo italiano fermissimo 104,10 — 12|50 22|25 — 93,90 — 25|25 — 45|50 — 668 ex — 21,45 — 25|50 — 50|25 — 557,50 — 450|10 — 9|5 — 556 — 61,87 ex — 43|1 — 87|50 — 236.

Vienna, 6, calma	5	6
C° austriaco	370 25	369 25
R.aust. oro	123 20	123 —
Id. carta	102 10	102 15
N.ti d'oro	9 52 1/2	9 52 1/2
Lire ital.	45 55	45 55
C.Londra	119 50	119 50

Londra 6, chiusura	6	6
N.ti Cons.	112 3/16	112 3/16
Italiana .	93 1/8	93 1/8
Turca . .	21 1/4	21 1/8
Egiziano	107 —	107 —
Argento .	27 9/16	27 9/16

Versate alla B. d'Inghilterra st. 40,000 - Rit.

Berlino, 6 debole	5	6
Ital. cont.	94 30	94 30
f. mese .	94 40	94 50
Mediter. .	104 40	104 20
Merid.li .	133 75	132 80
N.P. russo	66 70	66 70
Rublo . .	216 10	216 20
C.Italia .	77 50	77 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia . . .	2 per 0|0
Inghilterra .	2 per 0|0
Germania. .	3 per 0|0
Austria. . .	3 per 0|0
Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — TENDENZA sostenuta	Balle N.	4000

Havre, 6 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Prezzo fine luglio — TENDENZA calma	Balle N. — L. 47 50	1200
Caffè, Santos good average — TENDENZA sostenuta Prezzo f. luglio	Vendita sacchi N. — 44 25	12000

Parigi, 6 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	48	—	48	25	
Avena	15	75	16	—	
Olio di colza	59	25	60	—	
Spiriti	38	—	38	50	
Zuccheri	96	50	95	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Beiger Wirth, Linas

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di **SARACINESCA**)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Un'ora più tardi quell'uomo tornò per sparecchiare e domandò a Giovanni se non gli occorreva nulla per la notte.

— Vorrei sapere se qualcuno de'miei amici potrà avere, chiedendolo, il permesso di vedermi.

— Ho l'ordine di trasmettere a Sua Eminenza con un messo speciale qualunque vostra richiesta o lagnanza.

" Qualunque cosa, s'intende — soggiunse a mo' di spiegazione — che non riguardi le vostre comodità personali, poichè in quanto a questo ho la facoltà di darvi qualunque cosa desideriate, nei limiti del ragionevole.

— Vi ringrazio. Sarò ragionevole — rispose Giovanni. — Vi sono obbligatissimo.

L' individuo uscì e chiuse adagio adagio la porta, tanto adagio che il prigioniero si domandò se veramente avesse chiuso a chiave.

Esaminando però i battenti, vide che non c'era nè maniglia, nè buco di chiave; la serratura si trovava dalla parte esterna, e non vi era alcun mezzo di aprire la porta dal di dentro.

Giovanni pensava al perchè si dovesse mandare un messo speciale per portare al cardinale qualunque sua richiesta.

Quell'ordine non doveva essere stato dato senza una ragione, e vi doveva essere anche un motivo per averglielo detto subito.

Certamente Sua Eminenza non poteva aspettarsi che il principe si pentisse della sua confessione, e mandasse a dirgli che desiderava di essere messo in libertà.

Era un' idea assurda.

Il grand'uomo poteva supporre bensì che Giovanni desiderasse di mandar qualche comunicazione a sua moglie, la quale doveva naturalmente essere agitata per l'assenza di lui.

A questo però Sant' Ilario aveva provveduto per mezzo del biglietto speditole la mattina.

Dovevano passare parecchi giorni prima che ella cominciasse ad aspettarlo, cosicchè egli aveva tutto il tempo per riflettere a ciò che avrebbe dovuto fare in seguito.

Decise pertanto di non chiedere nulla.

Ed infatti egli non aveva da chieder nulla.

Aveva denari e poteva mandarsi a comperare la biancheria di cui avesse bisogno, senza farla venire da casa.

Era in uno stato di spirito nel quale nulla gli poteva essere più gradito che il trovarsi rinchiuso da solo.

Egli provò subito un senso di riposo e di irresponsabilità, che blandiva i suoi nervi e calmava i suoi pensieri.

Per molti giorni egli aveva vissuto in uno stato confinante colla pazzia.

Ogni colloquio con Corona era una delusione, e portava con sè nuove sofferenze.

Per quanto egli avesse tremato all'idea di essere separato da lei per qualunque lasso di tempo, la temporanea impossibilità di vederla gli era adesso un sollievo, del quale apprezzava sempre più l' importanza a mano a mano che le ore passavano.

Talvolta basta essere costretti a cambiare abitudini perchè lo spirito torni al suo equilibrio normale.

Questo cambiamento, per quanto penoso possa essere sulle prime, porta con sè la facoltà di riposare, perduta da lungo tempo.

Invece di provare la disperazione che ce ne attendevamo, siamo sorpresi della nostra indifferenza, la quale è seguita da una rinnovata capacità di giudicare i fatti come sono, e da una nuova energia per adattare la nostra vita secondo un piano migliore.

Giovanni non si pose nè a riflettere sulla sua situazione, nè a pensare ai probabili risultati di ciò che aveva fatto.

Al contrario, si mise a letto e dormì profondamente, come dorme un uomo forte, quando è stanco per uno sforzo fisico.

Dormì finchè l'inserviente non venne ad aprire la finestra.

La mattina era bella ed il sole entrava a torrenti attraverso l' inferriata.

Giovanni si guardò attorno e si risovvenne dov' era.

Si sentiva calmo, forte e disposto a ridere dell'idea che la sua precipitazione potesse avere conseguenze pericolose.

Corona senza dubbio era già sveglia anch' essa, e credeva ch' egli fosse in campagna occupato a dar la caccia al cignale, o a divertirsi in qualunque altro modo.

Invece egli si trovava in prigione.

Il fatto non si poteva negare, ma era strano che non rimpiangesse la libertà.

Aveva inteso parlare di ciò che soffrono i prigionieri.

Per quanto ben trattati essi sono nervosi, abbattuti, stralunati, e si consumano in un perpetuo desiderio di libertà.

Giovanni invece, guardandosi attorno e vedendo la grande camera ariosa, sentiva che avrebbe potuto abitarvi per un anno senza curarsi d' uscirne.

Qualche libro da leggere; l' occorrente per scrivere se ne aveva voglia... non avrebbe bisogno d' altro.

Il trovarsi solo era già una beatitudine.

Fece colazione adagio adagio adagio e si adraiò in un seggiolone all' antica per fumare una sigaretta e scaldarsi al sole, prima che questo scomparisse.

La camera dove si trovava non aveva l' aspetto di una prigione, nè egli stesso l' aria di un uomo arrestato per omicidio.

Per lungo tempo non sentì che una vaga e tranquilla soddisfazione.

Aveva dato all'inserviente una nota delle cose di cui abbisognava, nella quale aveva compreso anche un paio di romanzi; e dopo poche ore ebbe tutto.

La giornata passò tranquillamente, e quando fu finita, Giovanni, nello spegnere il lume, rise di sè e della propria posizione.

— I miei amici non direbbero che io manco assolutamente di originalità — pensò mentre entrava a letto.

Il mattino seguente lesse meno e riflettè di più.

In primo luogo si domandò quanto tempo dovrebbe rimanere senza alcuna comunicazione col mondo esterno.

Badava a pensare se sarebbero fatte pratiche per sottoporlo a processo, oppure se il cardinale sapesse che egli era innocente e gli facesse semplicemente recitare una parte nella commedia da lui stesso inventata.

Non era impaziente, ma curioso di conoscere la verità.

Era quello il terzo giorno che non aveva visto Corona senza che ella fosse preparata ad una lunga assenza.

Se entro le ventiquattr'ore non aveva notizie di lei, sarebbe stato meglio far qualche cosa per toglierla d'inquietudine, dato che fosse inquieta.

Quest'ultima riflessione, che gli si presentò improvvisamente, lo fece sussultare.

Era mai possibile che essa lasciasse passare una settimana senza aver sue notizie, nè chiedersi dove egli fosse?

Ammetteva, quasi suo malgrado, la impossibilità di tanta indifferenza.

Era piuttosto inclinato a giudicarla senza cuore affatto, che a crederla suscettibile di una affezione che si contentava della speranza che egli fosse sano ed al sicuro; ma la sua intuizione, o forse la sua vanità, gli dicevano che Corona sentiva per lui qualche cosa di più.

Eppure essa non lo amava.

Egli se ne stava per ore ed ore, senza muoversi dalla seggiola, sforzandosi di trarre dal passato previsioni pel futuro, sforzo di immaginazione, che non gli riusciva assolutamente.

La pace della solitudine gli recava minor soddisfazione di quanto gli aveva arrecato nei primi momenti, e cominciò a sospettare che non passerebbe molto tempo senza che egli desiderasse di trovarsi di nuovo in mezzo alla gente.

Era possibile che Corona venisse a vederlo.

Forse il cardinale crederebbe opportuno di dirle quel che era accaduto.

Come glie lo direbbe? Le farebbe saper tutto?

Intanto si era fatto buio, e l' inserviente gli portò il pranzo, e mise due candele accese sopra la tavola.

Fino a quel momento non si può dire che egli avesse sofferto.

Al contrario il suo carattere si era ritemprato dopo quelle settimane di depressione.

Un altro giorno era trascorso, ed egli andò a riposare, ma dormì meno profondamente, e il mattino di poi si svegliò presto.

La monotonia della sua esistenza lo colpì ad un tratto in tutta la sua realtà.

Il quarto giorno sarebbe uguale al terzo, e centinaia di giorni futuri sarebbero eguali al quarto, se piaceva a Sua Eminenza di tenerlo prigioniero.

Corona di certo non saprebbe mai che egli era chiuso al Sant' Uffizio, e, sapendolo, poteva darsi che non le riuscisse venire da lui.

E se anche venisse, che cosa le direbbe?

Che aveva compiuto un atto di vergognosa follia, perchè era disperato per la sua mancanza di fede in lui e per la sua freddezza.

Egli si era probabilmente reso ridicolo per la prima volta in vita sua.

Questo pensiero era tutt'altro che consolante.

Nè contribuiva a calmarlo il sapere che, se egli aveva fatto una sciocchezza, il cardinale, il quale temeva il ridicolo, si sarebbe certamente rifiutato di rappresentare una parte nella sua commedia, ed avrebbe agito con tutto il vigore che si addiceva ad una situazione così grave.

Egli potrebbe anche sottoporre il detenuto ad un processo.

Giovanni vi si sarebbe rassegnato più volentieri che al ridicolo, ma quell'alternativa gli appariva ora terribile.

Nel suo disgusto della vita in quella memorabile mattina egli non aveva badato a ciò che sarebbe di lui, e si era trovato in una condizione che gli precludeva ogni giusto apprezzamento dell'avvenire.

La solitudine forzata aveva riordinato le sue facoltà.

Non desiderava affatto di essere processato per assassinio, solo perchè aveva fatto un colpo di testa per soddisfare un capriccio di sua moglie.

Ma questo capriccio aveva per iscopo la liberazione della povera Faustina Montevarchi.

In qualunque caso, se egli si era reso ridicolo, anche se lo scopo ultimo della sua follia era stato buono e l'avesse raggiunto.

Tutto il pomeriggio passeggiò su e giù per la stanza in una continua alternativa di profondo malcontento contro sè stesso e di ansiosa curiosità di quel che accadrebbe.

Toccò appena cibo, nè si accorse dell' inserviente che venne cinque o sei volte per attendere al suo servizio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell' UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 9.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia S).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia S).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETÀ: Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 16 1⁄2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1⁄2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1⁄2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto il 1 e 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1⁄2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1⁄2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50		—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,30	22,52	23,30
Ancona-Foligno	9,55	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,35	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,43	18,20	21,26	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,15	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,48	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,35	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festiv.
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,20	18,16	
Bagni	a.	6,36	7,18	8,56	10,2	11,53	16,29	17,29	19,53	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,6	18,7	20,3	
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,21	20,—
Bagni	p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma	a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,29	20,3	21,40

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.